

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I tre carabinieri uccisi: indagini a zero, clima di tensione e lutto

La sfida terroristico-mafiosa una minaccia per la democrazia

PCI: s'impone il risanamento nella direzione del Paese

Pertini sarà presente oggi ai funerali - Amara reazione del cardinale Pappalardo - Imbarazzante dichiarazione del prefetto De Francesco - Il capitano D'Aleo seguiva con pochi mezzi indagini cruciali contro cosche sempre protette - Protesta nella polizia

E questi assassini andranno a votare?

di EMANUELE MACALUSO

IL MASSACRO di Monreale torna a proporre un problema che non è solo siciliano ma nazionale, dello Stato italiano. Le agenzie di stampa hanno già trasmesso le prime voci di protesta, di condanna, di esecrazione che vengono da tante parti, anche da chi - a Palermo e a Roma - governa da ben trentasei anni. Sono voci, proteste, condanne già dette e sentite altre volte. La DC a Palermo ha affisso con un manifesto che «pergo con reverente commozione l'estremo saluto ai caduti dell'Arma dei carabinieri». Quel manifesto contiene anche la richiesta che sia stroncata - operando con la necessaria decisione e mezzi adeguati in tutto il territorio nazionale - l'intollerabile sfida allo Stato, che da alla mafia ed alla sua sanguinaria strategia del terrore efficienza eversiva collegabili ai più ampi e oscuri disegni di attacco alle istituzioni democratiche.

Della nostra redazione PALERMO — Le indagini? A zero il clima? Quello che si intusce, pieno di tensione, lutto e tragedia. Ci sarà un altro funerale di Stato, oggi, nel grande duomo "albo normanno di Monreale, alle 9.30 Verrà Pertini in giro e' anche fastidioso per un rito sempre uguale. Ma il messaggio è stato chiaro: un sinistro avvertimento: commissione e consumo non casualmente nel pieno della competizione elettorale. Un avvertimento per dire che la mafia vuol dominare Palermo, la Sicilia e che basta una smagliatura, un anello lasciato debole - e l'anello debole stavolta s'è chiamato Monreale - che eccoti ancora il delitto simbolico, terrorismo, intimidatorio, preventivo, in questo senso «politico». Lo ha sottolineato, con tre parole, il cardinale Pappalardo, che - nel pomeriggio - ha incontrato De Francesco alla camera ardente - Gli ha stretto la

- I giudici: basta con la città mattatoio
- Magistrato: «Siamo tutti seduti sulla dinamite»
- Per Piccoli adesso «la mafia ha paura»
- Uccisero Basile. Perché li hanno assolti

La strage consumata a Palermo con l'assassinio del capitano dei carabinieri Mario D'Aleo e dei militi Giuseppe Bommarito e Pietro Morici, conferma la gravità della sfida che in questi anni la mafia ha lanciato contro la democrazia italiana. Il capitano D'Aleo aveva sostituito, con capacità e coraggio, nella tenenza di Monreale, il capitano Basile assassinato tre anni fa, la cui uccisione è rimasta impunita. Questo tremendo delitto suona, dunque, come una rinnovata affermazione della volontà di dominio della mafia sulla città di Palermo e sulla società siciliana. Non a caso esso si verifica nel pieno della campagna elettorale. È un atto di intimidazione e un sinistro avvertimento. Perché la risposta non può essere affidata solo alla magistratura e alla polizia. Occorre una grande e chiara risposta politica dei lavoratori e di tutta la popolazione che testimonii la ripulsa delle forze e degli interessi mafiosi.

Vincenzo Vesile (Segue in ultima)

A PAG. 3

La Segreteria del PCI

Clamoroso «blitz» dei carabinieri

Manette all'alba per Teardo e altri socialisti liguri

Otto arresti, a Savona e Roma - Non ancora resi noti i capi d'accusa - Comunicato del Quirinale - La reazione del PSI

Dal nostro inviato SAVONA — Il presidente uscente della Giunta regionale ligure Alberto Teardo, socialista e candidato alla Camera, sua moglie Mirella Schmid e altre sei persone, tra cui un assessore comunale socialista di Savona e il presidente dell'IACP savonese, sono stati arrestati ieri nelle prime ore del mattino nelle loro abitazioni dai carabinieri. La notizia ha sollevato enorme scalpore nel mondo politico ligure, ma

ancora nel tardo pomeriggio di ieri non era possibile conoscere con esattezza dalle fonti ufficiali i capi d'accusa sotto i quali le otto persone sono state tradotte in diverse caserme dei carabinieri della provincia di Savona.

In uno stringatissimo comunicato consegnato ai cronisti negli uffici del comando del gruppo dei carabinieri, l'Ufficio Istruzione penale del Tribunale di Savona, «al fine di evitare la diffusione di notizie imprecise e infondate», comunica che in esecuzione di mandati di cattura «per vari reati» emessi con parere favorevole dei P.M. sono state arrestate le seguenti persone: Alberto Teardo e, come abbiamo già detto, la moglie; Luigi Leo Capello, 48 anni, savonese (presidente del «Savona Calcio», consigliere della Cassa di Risparmio di Savona, in

Un P2 che si è «fatto da solo»

Nostro servizio GENOVA — Alberto Teardo, ex presidente della Regione Liguria, candidato socialista alla Camera, big di Savona, un uomo spesso attaccato duramente, dal carattere di ferro ha dichiarato di voler puntare su Roma non certo per fare il penna.

patto del passaggio dalla seconda alla terza rivoluzione industriale. Non supponeva che a vacillare fossero anche altri pilastri, perché stavano arrivando i carabinieri.

Nato a Venezia 46 anni fa, Alberto Teardo appartiene a quella categoria di uomini dei quali viene detto che «si sono fatti da sé». Appena infatti nel capoluogo ligure poverissimo, nel periodo che ha visto il tramonto delle grandi famiglie genovesi: i Costa, i Ta-

Flavio Michelini (Segue in ultima)

Il Cile in piazza contro Pinochet



SANTIAGO — Agenti di polizia contro una dimostrazione di intellettuali davanti alla cattedrale

Scioperi e cortei Tensione a Santiago

Una protesta molto più grande di quella dell'11 maggio - Manifestano operai e studenti - Fermi i trasporti, bloccato il commercio

Dal nostro inviato SANTIAGO — È iniziata in un clima di forte tensione la seconda giornata nazionale di protesta contro il regime cileno. Le prime immagini della mattina di ieri il traffico è notevolmente ridotto, si vede poca gente per le strade, i negozi sono semideserti.

ri dalle costruzioni. Per capire cosa vuol dire bisogna pensare che siamo a 2.900 metri e qui adesso è inverno.

Santiago si è svegliata con un traffico nettamente ridotto. Anche dalle altre misure le prime notizie sono positive. A Chiquicamata, a mezzogiorno i lavoratori hanno fatto una carovana di auto fino alla cittadina di Calama e poi sono tornati alle sedi sindacali.

Giorgio Oldrini (Segue in ultima)

Mentre oggi sono in sciopero i lavoratori alimentari

La Federmeccanica sempre in trincea Qualche spiraglio per edili e tessili

ROMA — Non ci sono state le «risposte nuove, precise e serie» che ieri mattina la FLM ha sollecitato per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici, la categoria dell'industria che insieme ai tessili, ai lavoratori delle costruzioni e agli alimentari (questi proprio oggi sono in sciopero nazionale) sta fronteggiando il più aspro attacco padronale al potere di contrattazione del sindacato. La Federmeccanica, anzi, alza le barricate. La giunta di questa associazione ieri sera ha infatti, confermato

il mandato e le posizioni della delegazione guidata da Mortillaro. È di fatto il via libera a una quarta rottura della trattativa, questa mattina al tavolo «neutro» dell'Unioncamere.

Uno spiraglio, invece, dalla Feder tessile, che dal canto suo ha riunito gli organismi dirigenti. Si gioca, però, molto sulle parole con proclami di disponibilità resi ambigui dal voto di indecisione sul merito delle soluzioni contrattuali. Tanto è bastato al ministro Scotti per esprimere il suo «apprezzamento» e

auspicare una rapida conclusione. Probabilmente l'occasione è stata utilizzata dal ministro del Lavoro per parlare alla Federmeccanica, visto che la nota ministeriale auspica anche un «confronto costruttivo» oggi all'Unioncamere.

senza fermarsi al solo problema della riduzione dell'orario, così da creare le condizioni per uno sbocco rapido. L'iniziativa ha messo allo scoperto la tattica dilatoria della controparte, contribuendo a rendere evidenti i contrasti interni, al punto che la delegazione dell'ANCE ha dovuto chiedere una sospensione per decidere una risposta complessiva. Solo un risultato certo del

Pasquale Cascella (Segue in ultima)

I vescovi olandesi prendono posizione contro i Cruise

L'AJA — I vescovi cattolici olandesi condannano l'installazione dei missili Cruise. E quanto emerge dalla lettera pastorale «Pace e giustizia» che hanno messo a punto e che verrà letta in tutte le parrocchie domenica prossima. Il documento dei vescovi oltre a un esplicito rifiuto del Cruise (48 di queste armi sono destinate come si sa, all'Olanda, in base alla decisione della NATO) contiene la condanna della bomba N, la terribile arma al neutrone che gli strateghi del Pentagono

hanno ideato soprattutto nella prospettiva di una guerra atomica «limitata» all'Europa. I vescovi olandesi non condannano la dottrina della «deterrenza» nucleare specificando però che essa può essere accettata solo in via «provvisoria».

I vescovi specificano inoltre che le armi nucleari delle quali è ammessa la licita «temporanea» non possono comunque essere integrate in un sistema difensivo che sia tale da rendere il loro uso «inevitabile» e suscettibile di condurre a una «guerra totale».

Nell'interno

Al processo di Londra: «Calvi fu stordito e impiccato»

Battaglia, ieri a Londra tra il legale della famiglia Calvi, Carman, e il medico legale Simpson. Al nuovo processo per la morte del banchiere, l'avvocato rappresentante della famiglia, ha sostenuto che il capo dell'Ambrosiano fu stordito e appeso sotto il ponte dei Frati neri

Al processo di Londra: «Calvi fu stordito e impiccato»

Al processo di Londra: «Calvi fu stordito e impiccato»

Franca Ongaro Basaglia: perché la mia candidatura

Intervista a Franca Ongaro Basaglia, candidata indipendente nelle liste del Pci. «Penso che i prossimi mesi saranno decisivi per la sorte della 180, la legge sui manicomi aperti — e allora ho accettato la candidatura»

Franca Ongaro Basaglia: perché la mia candidatura

Franca Ongaro Basaglia: perché la mia candidatura

Pioneer oltre il sistema solare Nuovi orizzonti per la ricerca

La sonda spaziale «Pioneer», che dopo dieci anni di «lavoro» nel sistema solare è partita per un lungo viaggio oltre l'orbita di Nettuno, ha aperto nuovi orizzonti alla ricerca spaziale. Ma è ancora lontano il momento in cui anche l'uomo potrà avventurarsi nello spazio «extraplanetario»

Pioneer oltre il sistema solare Nuovi orizzonti per la ricerca

Pioneer oltre il sistema solare Nuovi orizzonti per la ricerca

Si può operare al fegato soltanto con le dita

Una nuova tecnica chirurgica vietnamita per operare al fegato con le dita. L'esperimento è stato effettuato in Italia nell'ospedale Ciampino-Martinò vicino alla capitale. A colloquio con Nguyen Duong Quang, il chirurgo di Hanoi che ha assistito all'intervento

Si può operare al fegato soltanto con le dita

Si può operare al fegato soltanto con le dita

Al CC del PCUS Cernenko parla di lotta «globale» con gli USA

I lavori del Comitato centrale del PCUS si sono aperti con una relazione di Konstantin Cernenko, che ha duramente polemicizzato con gli USA parlando di lotta «globale» e di «lotta globale» fra le due ideologie. Oggi dovrebbe intervenire Yuri Andropov

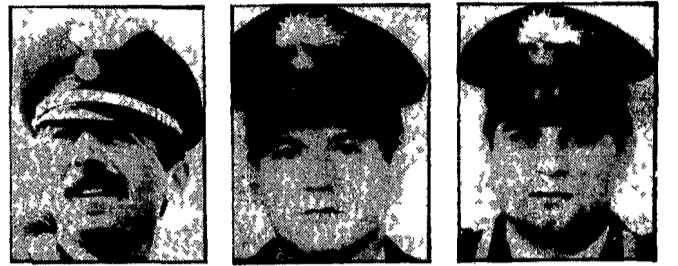
Al CC del PCUS Cernenko parla di lotta «globale» con gli USA

Al CC del PCUS Cernenko parla di lotta «globale» con gli USA

Vota Democrazia Cristiana
On. MAURO IANNIELLO
IL DEPUTATO DEI LAVORATORI
SOTTOSCRIZIONE PARTICOLARE Alfonso Giusti
Via Cappella, 5. Maria la Passa.
Il volantino elettorale dell'on. Mauro Ianniello con citazione di nome, cognome ed indirizzo del segretario particolare Alfonso Giusti. Costui ha tali precedenti penali che è stato privato dei diritti politici

Clima di tensione nel Palazzo di Giustizia dopo il massacro dei carabinieri I giudici insorgono: basta con Palermo città-mattatoio

Il procuratore capo, Vincenzo Pajno, si scaglia contro «chi non collabora» - Omaggio in udienza al capitano D'Aleo «Devono ribellarsi quanti sentono il senso della legalità» - Siamo di fronte ad un unico disegno criminale



I tre carabinieri uccisi a Palermo, da sinistra il capitano Mario D'Aleo, l'appuntato Giuseppe Bommarito e Pietro Morici

Dalle nostre redazioni
PALERMO — Siamo andati a parlare di quest'altra, orrenda strage, nel palazzo del Tribunale di Palermo, una città che il cardinale Pappalardo ha definito la Sagunto di questi anni di piombo. Sagunto spagnuata? Sagunto disperata, vero signor procuratore?

Questa città, del resto, non ha bisogno di commenti. Quale realtà, quale città signor sostituto Vincenzo Geraci? Lei è proprio il giudice che chiese gli ergastoli per i tre «presunti» killer (poi assolti e scappati dal confino) del capitano Emanuele Basile, la cui eredità venne raccolta da D'Aleo. Ma il capo del suo ufficio ci ha pregato di non ricordare questi particolari, per — ha detto — «non esporla».

«Venite, venite in udienza c'è un processo alla V Sezio ne».

«L'udienza, contro tre imputati di sequestro di persona in catene, inizia così, in un'atmosfera tesa, con un intervento vibrato e commosso del giovane magistrato, che parla, con accenti amari di «cotesta tragica im-

agine di città unica al mondo» che Palermo sta offrendo sui giornali. E sull'impressione di «routine» che queste ore drammatiche dopo l'eccidio stanno lasciando impresse nel cuore di molti di noi Geraci invita tutti — singoli e Stato — a non cedere nulla, perciò, al «tario della desensibilizzazione». A non «perdere il senso del drammatico e dell'abnorme», davanti all'atroce cadavere, sacrificio di vite umane, di «vite preziose» di uomini che facevano il loro dovere.

«No — dice il magistrato — questa non deve essere ridotta ad una «città mattatoio». E «quali sentiamo il senso della legalità dobbiamo insorgere». E tocca a ciascuno, ai singoli ai poteri dello Stato, «serrare le file». Non disse-

Erano i killer di Basile? Macché, andavano a donne

L'assoluzione per insufficienza di prove (due mesi fa) degli imputati per l'assassinio del capitano che venne sostituito da D'Aleo

Ridevano. Si sbracciavano dal banco degli imputati nell'aula della Corte d'Assise di Palermo i tre uomini accusati dell'omicidio del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, comandante della compagnia di Monreale. Avevano ragione d'essere felici e contenti. Erano stati assolti (era il 31 marzo scorso) per insufficienza di prove. La classica assoluzione dei delitti di mafia. Avevano buoni avvocati Giuseppe Madonia, Armando Bonanno e Vincenzo Fucio. Principi del foro «assolti», disse a bassa voce il presidente della Corte e quelli, elegantissimi, l'aria di sfida, lasciarono Palermo per andare in Sardegna al soggiorno obbligato. Impuniti salvo gli esiti del processo d'appello. Impunito il delitto Basile.

Intervista ad un magistrato «Siamo tutti seduti sulla dinamite...»

ROMA — Ho telefonato ieri mattina ad un magistrato di Palermo e subito, senza neanche darmi il tempo, m'ha detto «La prego, niente nomi». Frima di parlargli ero indeciso telefonare, o lasciare correre? E dopo quella risposta l'ho immaginato calmo, come sempre, ma stavolta pieno di sconforto, sfiduciatissimo. E lui ha continuato «Ormai è inutile, è quasi un parlare a vanvera. Cosa dovrebbe dire, me lo dica lei, me lo dica lei. Siamo qui, ancora una volta, a cercare di capire perché. Ma è sempre più difficile».



Una foto di alcuni mesi fa in cui si vede il capitano Mario D'Aleo (primo a sinistra) durante un sopralluogo delle Corti d'Assise di Palermo per il processo Basile

«Lavoro in Sicilia» — E a Palermo come si reagisce? Che aria tira? «C'è la curiosità dei primi momenti delle prime ore. Qui tutti hanno fatto il callo. Forza, adesso a chi tocca? Ecco il clima in una città che, dicevano, si stava avviando al cambiamento».

«Dunque, nessuna certezza per nessun punto di riferimento?» — E il potere, chi deve e può decidere? «Nei giorni scorsi è stato un grande avvenimento, seguito da un rumoroso battage pubblicitario. Alle personalità, molta gente che «conta», hanno trovato il tempo per andare a celebrare la nomina dei nuovi Cavalieri del Santo Sepolcro».

Sergio Sergi

E per Piccoli «la mafia ha paura»

Il cardinale Pappalardo parla ancora di Palermo «teatro di efferati crimini» - Cordoglio unanime per le tre vittime - Solidarietà all'Arma dei carabinieri - I messaggi di Pertini, Nilde Iotti e Berlinguer

ROMA — Le istituzioni lo Stato i partiti, i sindacati, la Chiesa, la reazione alla nuova strage mafiosa che ha insanguinato le vie di Palermo è stata immediata.

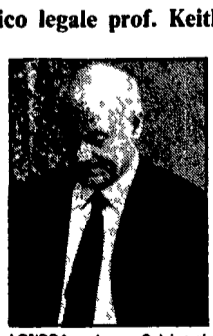
Sandro Pertini parteciperà oggi al funerale dei tre carabinieri. Ma già ieri ha inviato un commosso messaggio al comandante dell'Arma per esprimere il suo «grande dolore». Pertini parla di un «nuovo sanguinoso attacco alle istituzioni dello Stato» e di «preoccupante sfida della criminalità organizzata in Sicilia». Occorre — aggiunge il Presidente — ogni sforzo per estirpare le radici del tessuto

sociale del Paese. Il cordoglio delle assemblee parlamentari è stato espresso dai presidenti delle Camere Nilde Iotti e Vittorio Colombo. «L'Italia» — ha detto il presidente della Camera dei deputati — esprime solidarietà all'Arma dei carabinieri — ha dovuto affrontare in questi anni durissime prove e le ha affrontate con l'arma della democrazia, del coraggio civile, della tenacia con il sostegno di larghe masse di cittadini. Di questo — aggiunge Nilde Iotti — abbiamo bisogno anche per combattere la mafia e per reggere l'impegno di tutti coloro che pazientemente nell'ambito delle loro competenze svolgono fino in fondo e spesso a durissimo prezzo il loro dovere al servizio dello Stato.

Lo dice il legale della famiglia al processo di Londra «Roberto Calvi fu stordito e impiccato»

Battaglia tra l'avvocato Carman e il medico legale prof. Keith Simpson - Depone l'amica di Carboni ma non ricorda niente

Dal nostro corrispondente
LONDRA — È più facile pensare che Calvi sia stato portato, via fiume, ad incontrare la sua morte sotto il ponte che non ipotizzare un rocambolesco e bizzarro suicidio scendendo dalla scaletta su quel castello di tubi metallici trabellanti.



LONDRA — Leone Calvi arrivato ieri a Londra per la seconda inchiesta sulla morte del fratello

a complemento la macabra impresa operando da bordo di una imbarcazione di piccole dimensioni. Oppure possono essere stati adoperati alcuni derivati da certe operazioni al riparo dal pubblico. Il medico legale Simpson (che rappresenta i Calvi) sollevare gli interrogativi più pertinenti sottoponendo il prof. Simpson ad un lungo e stringente controinterrogatorio. L'avvocato ha citato da un libro dello stesso Simpson in cui dice che in interpretazione del suicidio di pendere direttamente dalle condizioni e dalle circostanze che sia stato possibile rilevare all'atto del rinvenimento del cadavere.

«È il prof. Simpson quando fece la sua autopsia non era al corrente di molte condizioni e circostanze significative. Simpson non è un esperto di tossicologia ed è stato Carman (con l'aiuto della perizia del prof. Goulding) a suggerire che un uomo neutralizzato da un narcotico che non lascia traccia può essere agevolmente «impiccato» a quel traliccio producono due esattissimi quei risultati

(le «teste di cuoio inglesi»)? Il prof. Simpson ha accennato a questa e altre deduzioni (i tempi di esecuzione, i lazari e l'abbassarsi della marea la posizione dell'impiccato sul traliccio e le condizioni del corpo ecc.) emerge un quadro complessivo che fa da antitesi plausibile all'ormai logora teoria del suicidio per mancanza di migliore spiegazione.

DOMENICA PROSSIMA diffusione straordinaria

l'Unità

Il Parlamento è stato sciolto. Al voto per una svolta politica.

Perché voto comunista

DOMANI LE GRANDI CITTÀ E IL VOTO

Concludiamo con una inchiesta su Roma il nostro viaggio nelle grandi città alla vigilia del voto del 26 giugno

INTERVISTA

Dal nostro inviato VENEZIA — La città ti accoglie protettiva, come un paesaggio in una sfera di vetro...



Franca Ongaro Basaglia

Perché ha accettato la candidatura nelle liste del PCI

Chiusi i manicomi, ma non quella battaglia civile

era così: vi arrivavano solo dei malati, ma non in quanto malati, bensì in quanto poveri...

— Mentre ve ne sono altre? «Certamente. Nessuna proposta di modifica della legge 180 prevede ad esempio la creazione di centri di assistenza mentale che dippongano (come avviene a Trieste) dove Franco è stato per ultimo) anche di letti di degenza...

la maturazione di queste esperienze, il tuo essere donna? Franca Ongaro sorride a questa domanda...

LETTERE ALL'UNITA'

Cent'anni fa (a certi uomini, la Storia non ha insegnato nulla?)

Caro direttore, sulla Stampa n. 176 del 27-28 giugno 1883 (cento anni fa) c'è, tra gli altri, un titolo: della proposta lanciata da qualcuno per un nuovo voto politico...

Una prima risposta può venire dal mondo della scuola, la quale può dare un contributo inserendo nei programmi d'insegnamento...

«Al momento giusto avremmo capito» Caro direttore, a proposito di Repubblica, mi devo complimentare con quei compagni che finalmente si sono decisi a leggere quel giornale...

RAFFAELE SANZA (Potenza)

Dichiarazione di voto di un cittadino che nel '79 votò radicale

Egregio direttore spero vogliate ospitare una breve e semplice dichiarazione di voto da parte di un cittadino...

«La canzone politica fa sempre paura» Caro direttore, se sempre il giornale migliore! Sei stato l'unico — il 3 giugno scorso — ad avere dato la notizia che il regime razzista del Sudafrica...

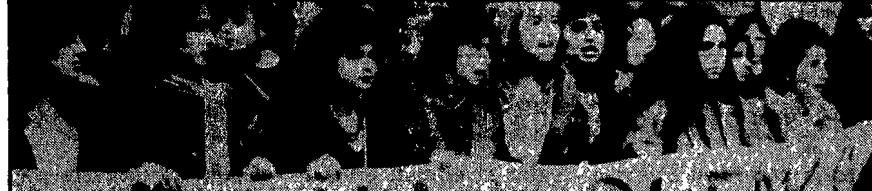
INCHIESTA

L'orientamento dei giovani alla vigilia delle elezioni

Ad Acerra, tra i ragazzi che hanno sfidato il potere criminale - «Con questa camicia di forza non si può vivere» - «Nemici, amici, spettatori: ora per me tutto è più chiaro» - I nuovi percorsi dell'impegno politico

«Sì, voto proprio contro la camorra»

Dal nostro inviato ACERRA (Napoli) — Un peso enorme. L'iniziativa di questi ragazzi ha avuto un peso enorme: hanno dimostrato che la camorra non è padrona delle coscienze...



Speranza e forse anche timore nelle parole di don Antonio Riboldi, il prete del Be-lice ormai da cinque anni vescovo di Acerra. Con lui, in questa silenziosa saletta del vescovado, alcuni dei ragazzi che in questi mesi — ad Acerra, a Ottaviano, a Napoli — hanno animato il movimento contro la camorra e contro la criminalità organizzata...

prive le complicità e studiare i conti in banca. Giovani e giovanissime le vittime, giovani e giovanissimi i carnefici, quelle e questi imprigionati in un meccanismo mostruoso che da sempre — pur nella variabilità delle tecniche e delle forme — serra la Campania in una camicia di forza. Ma con questa camicia addosso non si può vivere — dice Tommaso Esposito, 18 anni, studente al liceo scientifico e dirigente del «Coordinamento» —, ce ne siamo resi conto e siamo andati a gridarlo per le strade, forte, perché lo sentissero anche gli scettici, gli increduli, i rassegnati. Il voto dovrà essere un altro momento di questa battaglia...

ca e di consapevolezza civile, oggi è la convinzione base da cui muovere nella costruzione di quel processo. Si può essere dunque decisamente contro la mafia e al tempo stesso a favore del regime repubblicano...

Sono i nuovi percorsi dell'impegno politico. Ma sia qui che nel mondo esistenziale e spirituale, il fatto che ci si accorge qualche volta che la logica del sottogoverno, del clientelismo, dello scambio ha messo radici dappertutto, persino nella famiglia che ti ha allevato...

Tali e Quali di Alfredo Chiappori VOTATE BENEFRADELLI! Eugenio Manca

«...ma questa invece è la tragica realtà nel nostro Paese» Caro direttore, anch'io, come milioni di italiani, il problema droga lo vivo in modo distaccato, come se non fosse parte del mio mondo esistenziale...

«Allo scappatore che si è trovato in mano dei compiti di scuola» Caro direttore, l'episodio che ha motivato questo mio scritto è successo il 2 u.s. a mia moglie: uno scappatore le ha strappato di mano, appena uscita di scuola, la borsa e una cartella contenente i compiti dei suoi scolari che doveva terminare di correggere...

In un campo di periferia a porte chiuse al mattino alle 7,30... Caro direttore, a proposito della pagina intera dedicata al «caso» Genoa-Inter, vorrei dire che i nove scudetti vinti dal Genoa — l'ultimo del 1924 — non è vero che li ricorda solo qualche nonno, ma è la storia del calcio italiano che ne parla...

LUIGI ORENGO (Genova-Cornigliano)

Un incontro oggi sui cassintegrati della Fiat

E intanto Annibaldi mette le mani avanti

Toni concilianti, ma molta durezza sui contenuti - Il rientro riguarderebbe soltanto le aziende del Mezzogiorno - I cinque punti FLM

La FLM ha quindi proposto di negoziare un nuovo accordo, basato su questi punti: 1) far rientrare subito i 2.000 cassintegrati del sud; 2) far rientrare entro breve tempo almeno 5.000 dei 15.000 cassintegrati torinesi;

A Cassino è battaglia per i rientri (senza clientele)

Dalla lotta contro i capi repressivi agli obiettivi di carattere più generali - Adesso la DC «cavalca» la cassa integrazione - I lavoratori sospesi vengono considerati dei «visitatori»

Dal nostro inviato CASSINO - La stanzetta sindacale è affollatissima. La sala - l'unico spazio dentro l'enorme perimetro della FIAT di Cassino ad avere una dimensione umana, senza quelle spettrali pareti bianche e noiosissimi sostegni metallici - non ce la fa a contenere tutti i parecchi devono restare fuori della porta.

grande maggioranza dei delegati è d'accordo a sostenere la proposta della FLM. Al tavolo delle trattative, però, non pesa solo l'adequazione delle proposte, ma soprattutto il movimento di Cassino serve proprio a mettere a punto le richieste del sindacato: «rotazione della cassa integrazione, nuovi turni, più ovviamente quei punti che sono legati al contratto di categoria, come il contratto di solidarietà e la riduzione d'orario».

Manifestano a Roma i disoccupati delle zone terremotate

Chiedono la proroga della sperimentazione nel collocamento - Un presidio simbolico

ROMA - Hanno presidiato in 300 il ministero del Lavoro per chiedere la proroga della sperimentazione. I disoccupati della Campania e della Basilicata, ieri a Roma, con questa iniziativa simbolica hanno chiesto che il 26 giugno prossimo non finisca nelle zone terremotate quella «mini riforma» del collocamento che, con tutti i suoi limiti, ha spezzato una logica clientelare e, comunque, deve ancora essere dotata delle gambe per camminare.

Contestato De Micheli alla Montefibre

Un difficile incontro con i lavoratori - Il ministro ha dichiarato di volere il mantenimento produttivo per il tempo necessario alla riorganizzazione, ma la fabbrica non avrebbe futuro - Bordate di fischi - Una riunione anche all'Eni (durante l'orario di lavoro)

Schlumberger solo pochi giorni fa, quando di fronte alle rulate dichiarazioni di chiusura della Montedison il governo non ha saputo andare al di là di poche vuote parole di circostanza.

già stato chiesto al ministro, ma lui non ha risposto, tirando dritto, incurante, al nocciolo del suo pensiero: la Montedison si è ritirata dal mercato del nylon - e ha detto in sostanza - e non tornerà indietro.

TREVISO - Mazza non sarà più presidente della Zanussi? Toccherà a Guido Rossi, ex presidente della Consob, sostituirlo? L'indiscrezione non è nuova, ma ormai si accumulano i segnali che accreditano la successione. Proprio ieri la famiglia ha reso pubblico un comunicato che non è tanto importante per quello che dice, ma perché la nota è stata diramata per conto degli Zanussi da Guido Rossi.

Manovre alla Zanussi Sarà Guido Rossi il nuovo presidente?

In occasione della preparazione del nuovo piano per l'elettronica, Gandolfi ha respinto l'idea che la Zanussi fosse socia di maggioranza della società operativa, ipotesi questa strenuamente difesa da Mazza.

Risale il dollaro ma Londra e Bruxelles riducono i tassi

ROMA - La Federal Reserve applica la linea di restrizione monetaria, lunedì ha ridotto sia pure leggermente la liquidità ed il dollaro ha subito ripreso quota, arrivando a 9,59 a Tokyo e a 1,81 lire in Italia. In Europa si lavora a limare al ribasso i tassi d'interesse: si scende al 9,5% a Londra (e la sterlina scende a 2,334 lire), oggi il Belgio dovrebbe portare lo sconto dal 9,5% al 9%.

Il caro-dollaro non è frutto di ineluttabili rapporti economici bensì di scelte deliberate. Dall'altra parte, le scelte politiche - talvolta espresse in modo rozzo - sono di scena anche nel sistema bancario italiano.

ROMA - Si è tenuta ieri l'assemblea di bilancio della Sofagea, finanziaria attraverso la quale le compagnie di assicurazione intervengono per il salvataggio e risanamento di aziende fallite.

Viene discussa la chiusura di due società di assicurazione Oggi la riunione della Consoliva - Rifinanziata la Sofagea - Indennizzi ritardati

Table with exchange rates under the heading 'I cambi'. Columns include currency and two rates. Currencies listed: Dollaro USA, Marco tedesco, Franco francese, Corona olandese, Franco belga, Sterlina inglese, Sterlina irlandese, Corona danese, Dollaro canadese, Franco giapponese, Franco svizzero, Scellino austriaco, Corona norvegese, Corona svedese, Marco finlandese, Escudo portoghese, Peseta spagnola.

Brevi

Circolare sui registratori di cassa ROMA - Il ministro delle Finanze, Forte, ha diramato ieri la circolare con le istruzioni e i chiarimenti sulla installazione e sull'uso dei registratori di cassa.

Lunedì a Milano da tutta Italia gli addetti al trasporto merci

ROMA - Confermato per lunedì 20 lo sciopero generale di 24 ore dei 250 mila dipendenti dell'autotrasporto merci e dei portuali. I primi sono in lotta per il contratto di lavoro (la vertenza si è acuita nei giorni scorsi con la rottura delle trattative), i secondi per sollecitare l'applicazione della legge sull'esodo e garanzie di pagamento del salario garantito.

MUNICIPIO DI RIMINI

AVVISO DI GARA Il Comune di Rimini indirà quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei seguenti lavori: 1) Lavori di ampliamento della strada di collegamento alla zona artigianale di Torre Pedrera, denominata Via Foglio.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

La Cassa per il Mezzogiorno deve appaltare mediante licitazione privata e con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 1 lett. d) della legge 2.3.1973 n. 14 con esclusione di offerte in aumento: Prog. 25/189 Approvvigionamento idrico per uso industriale e potabili di Thesi e dei Comuni limitrofi dall'acquedotto del Bidighinzu (Sardegna).

sinclair il computer di tuo figlio. Advertisement for Sinclair computers.

Spettacoli

Cultura

Nostro servizio

LUGANO — Agli italiani, e specialmente ai lombardi, è ben nota la magnifica raccolta di arte antica, una delle collezioni private più grandi del mondo — anzi un vero e proprio museo, affollato di preziosissimi capolavori — di proprietà di un magnate tedesco dell'acciaio, Hans Thyssen-Bornemisza, esposta soltanto alcuni mesi all'anno a Castagnola, presso Lugano. Qui, in una villa ottocentesca — la Favorita — eretta in mezzo a un giardino pieno di fiori, sopra un lunghissimo terrazzamento che s'affaccia sul lago da pochi metri di altezza, Thyssen-Bornemisza ha disposto le centinaia di opere trecentesche, rinascimentali, sei e settecentesche, soprattutto italiane e fiamminghe, ereditate dal padre e da lui e da sua moglie, nei primi anni (tra gli ultimi acquisti sono una preziosa tavoletta di Cosmé Tura e un frammento di predella attribuito a Lorenzo Lotto).

Nel mese invernale, quando la villa chiude, le opere viaggiano per il mondo riscuotendo ovunque, entro pubbliche esposizioni, un enorme successo. In altre sedi sono locate altri nuclei della collezione, le opere moderne e ulteriori gruppi di dipinti, tra cui la pittura di paesaggio americana è attualmente in viaggio per gli Stati Uniti, in una lunga mostra itinerante che tocca le maggiori città degli USA.

Grazie ad accordi intercorsi tra Hans Thyssen-Bornemisza e il governo sovietico, quest'inverno una quarantina di dipinti antichi della raccolta, tra cui opere di Caravaggio, Carpaccio, Ducio, Tiziano, El Greco, Goya, saranno esposti in Unione Sovietica, prima al Museo Puskin di Mosca, poi all'Ermitage di Leningrado. In cambio i due musei hanno inviato quarante splendide tele di loro proprietà, esposte dal 12 giugno nella Villa Favorita di Lugano con il titolo *Capolavori impressionisti e postimpressionisti dai musei sovietici* (la mostra è aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 17).

Solitamente, in occasione



A destra «Natura morta con drappaggio di Cesena», in basso «Stanza rossa» di Matisse



di una mostra, il pubblico ammira la qualità e la sequenza delle opere esposte, dimenticando l'origine della mostra stessa, la sua organizzazione, le sue motivazioni. E certo, chi si troverà nei prossimi giorni nelle sale di Villa Favorita a contatto con le tele convenute dai musei sovietici, approfittando dell'occasione per visitare il resto della collezione di arte antica, il corridoio di collegamento tra la raccolta antica e la mostra, dove sono esposti ritratti tedeschi e fiamminghi del XVI secolo solitamente non visibili, potrebbe dimenticare il valore storico di questo appuntamento espositivo.

Sono giunte dall'URSS

una quarantina di opere firmate da Monet e Renoir, Van Gogh e Gauguin, Cézanne, Matisse, Picasso, tra le quali sono da annoverare alcuni capolavori assoluti della pittura francese e cavalletto tra Otto e Novecento. Nel gennaio 1983 Hans Thyssen-Bornemisza scriveva da Mosca: «Tutti questi dipinti sono nati nello spirito dell'amicizia e della pace; possono essi, qui, come a Lugano, assolvere lo stesso compito ed ispirare gli stessi sentimenti in chi li ammirerà». La mostra vuole essere un messaggio di pace in un difficile momento politico. Ma è possibile un secondo tipo di lettura. Non è la prima volta che un

nucleo di quadri dei musei sovietici varca il confine per venire esposto in Europa occidentale; è invece la prima volta che il governo sovietico organizza uno scambio, per così dire alla pari, con un collezionista privato occidentale, inviando opere che, a loro volta, debbono la loro presenza in URSS all'intelligenza e alla curiosità intellettuale di due industriali-collezionisti russi nati nella seconda metà dell'Ottocento, Sergej Skukin e Ivan Morozov. Il catalogo della mostra, edito dalla Electa, descrive efficacemente l'azione di questa illuminata collezione, che si rivolgevano alla pittura di avanguardia francese in un'e-

Boccioni prefuturista a Reggio C.

ROMA — S'è chiusa da poco la grande mostra di Milano dedicata a Umberto Boccioni nel centenario della nascita (1882-1916) e già viene annunciata una nuova importante mostra. Ieri sera, nella sala dell'Ermitage Nazionale della Stampa Italiana, è stata presentata dal curatore Maurizio Calvesi e dal rettore dell'Università di Reggio Calabria, Antonio Quistelli, la mostra «Boccioni prefuturista» che si inaugurerà il 23 giugno al Museo Nazionale di Reggio

Calabria, città natale di Boccioni. Organizzata dalla Facoltà di Architettura e dall'Associazione Culturale Jonica, la mostra presenterà 36 dipinti e un centinaio circa tra disegni e acquerelli tra il 1902 e il 1910. Nessuna o quasi delle opere qui esposte era stata presentata a Milano e alcune di esse sono poco conosciute come il gruppo di dipinti di proprietà Chiatone a Lugano; altre opere sono inedite e saranno pubblicate nella monografia curata da Maurizio Calvesi ed Ester Coen di imminente uscita per il tipo dell'Electa che pubblica anche il catalogo della mostra. Di Boccioni prefuturista si è ricostruito il percorso romano tra il 1900 e il 1906, a contatto con Balla. Nuovi documenti sono stati portati sul soggiorno canadese. La mostra resterà aperta fino al 30 settembre.

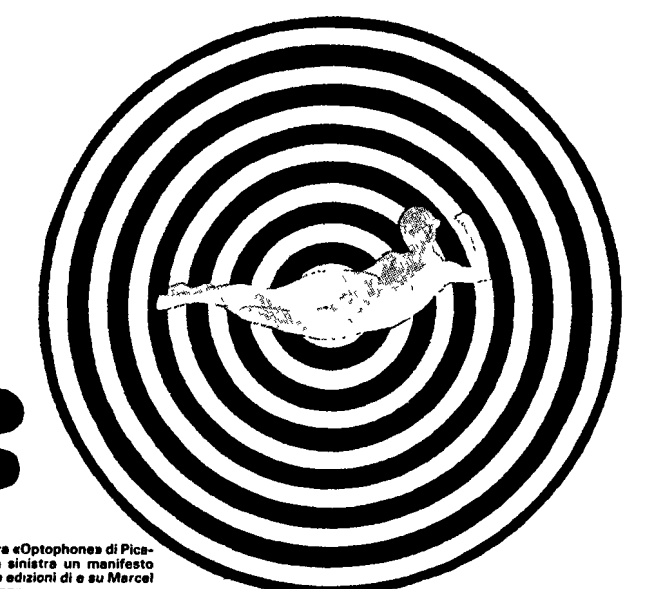
Premio Cavour a uno scrittore siberiano

ROMA — Lo scrittore russo-siberiano Jury Rytchev con il romanzo: «Un sogno ai confini del mondo» (Mursia) e l'italiano Giorgio Vigolo recentemente scomparso con «La virgilia» (Editoriale nuova) hanno vinto il premio Grinzane Cavour riservato alla narrativa straniera e italiana. Rytchev, scrittore esquimese dell'estremo lembo della Siberia, mai venuto in Italia, era presente nello storico castello di Grinzane Cavour sede della manifestazione.

Per la prima volta l'URSS ha prestato a un privato, il barone von Thyssen, quaranta capolavori dell'Impressionismo francese: ne è nata una delle mostre più importanti degli ultimi tempi

Mosca si concede a Lugano

Duchamp, Miró, René Clair, Max Ernst: sono solo alcuni nomi dei discepoli della «Scienza delle soluzioni immaginarie» creata dal commediografo Alfred Jarry. Ora il pittore Enrico Bay ha raccolto in un libro il meglio di questo sapere basato sull'ironia e sul «nonsense»



A destra «Optophonos» di Picabia e a sinistra un manifesto per le edizioni di s. Marcel Duchamp

Ha, Ha, la patafisica vi seppellirà!

«La patafisica sta alla metafisica come quest'ultima sta alla fisica» recita seccamente uno degli assiomi supremi di quella «Scienza delle soluzioni immaginarie» e non inventata, da Alfred Jarry; in onore, si direbbe, del Riso come liberazione. Se per Baudelaire l'essence du rire è diabolica, per l'autore di «Ubu Roi» è diabolica: e proprio nel senso della «gala senzo» nicliana. Anche nel senso della sua radicale disperazione. Intendo. Ecco perché nessun riso è stato tanto contiguo al terrore quanto il riso patafisico. René Daumal ha scritto di esso che è la sola espressione umana della disperazione: e l'assunto è paradossale solo in apparenza. In realtà, dopo il furibondo assalto sterminatore condotto da Lautréa-

mont contro l'assetto della civiltà occidentale nella sua globalità, non si può praticare che il riso. La passione non è più abilitata a «correggere» sul mercato dei valori. La bocca serve ormai soltanto per ridere. L'austerità dell'Autorità è comica. L'umorismo rivendica così, contro la pacificazione coatta di tutto quanto si presenta come «ufficiale», la sua carica di conflittualità permanente, assegnando a se stesso il solo ufficio di guardatore delle trincee del Senso Comune.

In «Gesta e opinioni del dottor Faustroll patafisico», Jarry fa calcolare al proprio eroe «neoscientifico» la superficie di Dio, scoprendo che «Dio è la distanza più breve tra zero e l'infinito». Ma, aggiunge, essendo Dio inesistente, non è una linea; per cui, «Dio è il punto tangente

di zero e dell'infinito». Il gioco del paradosso è praticato dal padre della patafisica con una serietà impassibile e «innocente»: qualcosa che fa rimbalzare la pallina del nostro «flapper» culturale inconciso fino alla dinamica classica delle «gags» stragiche di Buster Keaton, «faccia di pietra». Come dire che l'atteggiamento patafisico risulta, alla fine, atemporale. Non rivendicava del resto lo stesso Jarry la propria dis-scendenza intellettuale e ideologica da quel dottor Alcofrabas alias Francisco Rabalais, nel cui «Gargantua e Pantagruel» si trova forse l'archetipo del vocale ripetitivo «Ha! Ha!», che è il saluto tipico dei patafisici?

«Ha, ha, ha! Hué! Che diavolo è questa roba? Voi la chiamate forse cacca, quanto

letame, merda, feci, deiezione, materia fecale, escremento, fatta, fimo, mosca, concime, stronzo, scybalò o spyrazio? A me invece sembra zafferano d'Ibernia. Ho, no, ma sì. È zafferano d'Ibernia: nient'altro. Beviamo! Incita Panurge. È lo stesso filo rosso che conduce allo spirito irridente e dissacratorio delle avanguardie storiche novecentesche (Dada «in primis») e lega con una stretta robusta autori contemporanei di diverse generazioni e nazionalità (da Queneau a Vian, da Frassinetti a Malerba a Celati): per non fare che pochi nomi fra i tanti, per i quali l'etichetta di «patafisici» risulta o addirittura superflua o comunque giustamente assegnata per indiscutibili meriti sul campo.

La patafisica ammicca da molti e talora insopportabili luoghi e ciorgli, quindi: ma

ammicca come può farlo un continente alla cui incontinenza non ci sono limiti. Il suo geniale «scoprire» mori, appena trentatreenne, il 1° novembre 1907. La sua estrema richiesta, all'ospedale della Charité, fu un suo stupefatto. «Quando ne ebbe un intero pacchetto in mano» racconta il dottor Salta, che ne raccolse l'ultimo respiro, «il suo volto si illuminò come nei primi giorni in cui partiva per una esercitazione sportiva». Una coerenza indistruttibile. Il «nonsense» praticato fino alla fine con determinazione assolutamente eroica.

Il padre sterile di Ubu ha filiato una strabiliante covata di sabotatori addetti allo smantellamento interrotto dei fortissimi dell'imbelle. Uno di costoro, e del

più validamente addetti al sabotaggio nel settore «Arti Visive», Enrico Baj, si è incaricato di raccogliere e ordinare — secondo l'ordine dei «Disordine Patafisico» — una ricca serie di materiali dottrinali, teorici, cronistici, creativi (pittura, letteratura, cinema, teatro, filosofia, matematica...) affidandoli a un libro (che definirei antologico — come forse sarebbe giusto — non risulterebbe probabilmente che un affronto ai principi su cui si fonda la Scienza delle soluzioni immaginarie) il cui titolo è, molto semplicemente «Patafisica» (Bompiani, pp. 262, L. 40.000). Testimonianza patafisica sulla Patafisica. Il volume di Baj ospita una quantità di cattivi soggetti, ben noti alle polizie culturali dell'intero pianeta, da Max Ernst a Marcel Duchamp, da

Francis Picabia a Guillaume Apollinaire, da Joan Miró a Raymond Queneau, da Boris Vian a Jacques Prévert, da René Clair a Jean Dubuffet, da Paul Valéry a Eric Satie a Man Ray a Farfa, ecc.

Ci ricorda Baj che «la scienza patafisica è amministrata dalla istituzione che è appunto il Collegio di Patafisica sorto a Parigi nel 1948 e ormai diffuso «urbis et orbis» che, ad esempio la Patafisica è, per la sua stessa natura, «illimitazione». Unica vera scienza, la Patafisica, «non potendo essere finalizzata a produrre «gadgets» o altre trovate tecnologico-consumistiche, si pone, «sua sponte», al di fuori degli interessi di pedagoghi, governanti e altri mitomani. Essa, felicemente immune, può quindi continuare la propria navigazione anche nei mari della corruzione pseudo-scientifica».

Il gioco al vetriolo contro quella che viene definita, senza mezzi termini, «la Pornografia del potere». L'eros essente da costrizioni e interdetti.

Il gusto del mascheramento e della mistificazione contrapposti quasi terapeuticamente alla fissità dei ruoli sociali. Infine, il libero «piacere del testo», legato alla manipolazione «artigianale» del linguaggio, al trattamento intertestuale dei materiali e degli «specifici», la trasgressione dei codici di comportamento e dei codici simbolici. Queste le coordinate cui si richiama con incostante costanza la Patafisica fin dal suo sorgere. Alla domanda rivoltagli da un cattivo clone di Emile Bernard («Siete cristiano?»), Faustroll risponde: «Io sono Dio». Nota in proposito J. H. Sainmont: «Mentre Madoror è un rivale di Dio, Faustroll è tanto superiore a Dio che gli basta una battuta per precisarlo». E ancora: «Einstein è l'autore di quella formula che potrebbe dopo quella di Jarry, definire la Patafisica: «Cib che vi è di incomprendibile è che possa esservi ancora qualcosa di comprensibile».

Nella complessa simbologia patafisica, la «giduglia» (spirale ombelicale di Re Ubu) e la «candela verde» occupano una posizione centrale. È altresì nota la passione che Jarry aveva per la bicicletta e le pistole. Di qui, il

delirante, beffardo progetto di Juan Esteban Fassio per un monumento allo scrittore: una rampa-giduglia senza fine, intorno a un'enorme candela verde in cima alla quale una lanterna emette come segnale la quinta lettera della prima parola del primo atto di «Ubu Roi». Sulla rampa pedano notte e giorno diecimila ciclisti in maglia color malva su biciclette Clement-Juze 1896. Al grido ripetuto all'infinito di «Ha ha!» i ciclisti armati di rivoltella sparano in aria; i colpiti cadono nel lago (di quincecento) e sono divorati dai cocodrilli. Un «as» di dodici metri porta alla rampa altri ciclisti che sostituiscono i caduti. Dalla piattaforma i pellegrini contemmano lo spettacolo.

L'autodistruzione cerimoniale, programmata e «di massa», è ridicola. Ferocemente ridicola. L'altra faccia dell'umorismo patafisico è

decisamente ludica. Un esempio delizioso ne è la sellatura per signora progettata da Carolina Patafisica vuol dire iperbolico: tutto ciò che è iperbolico diventa all'improvviso poco rispettabile. Non è un caso che, a un giornalista che gli chiedeva se avesse l'intenzione di aggiungere ai suoi galloni di Accademico quelli di Dottore in Lettere, il Trascendente Satrapo Eugène Ionnesco abbia risposto: «Non me ne frega niente. Io sono coperto di galloni. Non solo sono membro dell'Accademia francese, ma anche dell'Accademia del Maine, di quella del Mondo latino, di quella delle Arti e Lettere di Boston, di quella di Vaucluse e sono soprattutto Satrapo del Collegio di Patafisica — che è il mio titolo più importante. Il Collegio di Patafisica sovrasta, d'altronde, tutte le accademie passate, presenti e future».

Mario Lunetta

Dizionario MARX ENGELS

a cura di Fulvio Papi
432 pagine, 60.000 lire

Attraverso la trama dei significati
una conoscenza diretta di Marx
e di Engels senza i «marxismi»

Collaboratori

- S. Borutti C. Bonvecchio G. M. Chiodi
- G. P. Ioratti S. Airola E. Balibar
- C. L. Behar L. Boneso C. Casagrande
- U. Fabbietti C. Luporini P. Macherey
- M. C. Magli L. Magnani C. Meillassoux
- A. Morosetti F. Pogliani P. Ramat
- P. Schottler M. Vegetti G. Voglino

Zanichelli



È nato l'Oscar del peccato

MILANO — Mike Bongiorno per la vanità, Giorgio Forattini per la perfidia e Sandra Milo per la lussuria sono i «grandi peccatori» scelti da una giuria di giornalisti. I tre prescelti ricevono questa sera il premio «Oscar del peccato», cominciando così una serie di premi...

Pupi Avati gira «L'incanto»

BOLOGNA — Il regista bolognese Pupi Avati ha illustrato agli studenti del liceo classico «Galvani», il più famoso e ricco di tradizioni di Bologna, il film di prossima lavorazione, «L'incanto», patrocinato dalla Provincia della città...

In Italia la «Comédie française»

ROMA — La «Comédie française» è invitata dai comuni di Roma, Napoli e Milano, torna in Italia. La tournée si svolgerà nell'ottobre prossimo a Roma, al teatro «Argentina»...

A Urbino tanta musica per Raffaello

URBINO — Si svolgerà a Urbino in occasione del quinto centenario della nascita di Raffaello Sanzio fra il 21 luglio e il 15 dicembre il «15° festival di musica antica».

A New York i film di Olmi e Tarkovskij

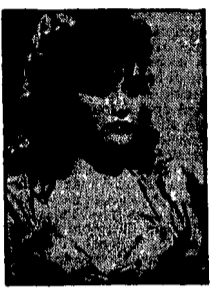
NEW YORK — «Camminacammia» di Olmi e «Nostalghia» di Tarkovskij, i due film prodotti dalla RAI e presentati a Cannes sono stati venduti negli Stati Uniti...

Videoguida

Rete 2, ore 20,30

Agli italiani piace il nudo sulle spiagge?

Mixer, il sesto minitipi di spettacolo curato da Aldo Bruno e Giovanni Minoli, punta sul nudo. «Nudo sulle spiagge» è infatti il tema del sondaggio, che non solo cerca di scoprire se è integrale o parziale...



Ferrazzoli, Franca Valeri e Renzo Arbore si sono accomodati per dire la loro sulla soubrette. Coi la giovanotta prosperosa, scoperta per gioco per una trasmissione «stappabuchi» nata per essere dichiaratamente una valletta «finta»...

Rete 1, ore 13

Hugo Pratt in Irlanda si è dato alla fotografia

Primo piano, la rubrica del TGI a cura di Gianni Raviele (ore 13) presenta oggi un servizio che il famoso regista francese Marcel Carné ha girato sui monti bizantini di Monreale.



Rete 3, ore 22,10

Bit generation, ovvero: come crescere con il computer

«Bit generation» è il titolo della terza puntata di Vivere con il computer, il programma di Giorgio Rinaldi realizzato per la serie scientifica «Delta» (rete 3, ore 22.10). La trasmissione affronta il problema della alfabetizzazione informatica...



Retequattro, ore 20,30

È Isabella Biagini il portafortuna di Pippo Baudo

Un milione al secondo (Retequattro, ore 20,30): penultima trasmissione per il quiz di Pippo Baudo che ha raccolto (al 31 maggio) la bellezza di 18 milioni di cartoline con il concorso «Cerca la canzone».



Canale 5, ore 12,30

«Help»: un nuovo gioco musicale per l'ora di pranzo

È iniziato su Canale 5 un nuovo gioco musicale: Help, in onda da questa settimana tutti i giorni (tranne il sabato e la domenica) alle 12.30. Dura, trenta minuti e ne sono autori due veterani del genere, Paolini e Silvestri...



Intervista

Porta Romana, corso Lodi, il Corvetto: Gianfranco Manfredi vive proprio all'estremo margine di questo lungo dito di Milano, sull'ungula, per così dire.

Intervista

Cantautore, sceneggiatore e ora scrittore horror: per Gianfranco Manfredi la storia è mito, mistero, delirio. Così in «Magia rossa» ha messo insieme il '77, la scapigliatura e la quotidiana «folia» di Milano

«Ecco come si passa dalle canzoni a Zola»

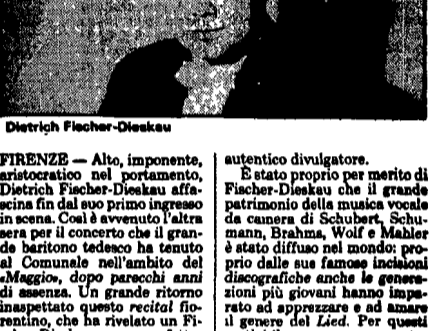
«Ecco come si passa dalle canzoni a Zola», un'indagine che ripercorre la vita di un cantautore che si è trasformato in scrittore horror. Nel tuo romanzo c'è un nesso fra storia e fiction e più in particolare fra storia del movimento operaio e invenzione romanzesca...



«Nelle scuole la Scapigliatura è raccontata come un movimento intellettuale assolutamente minore, del quale si ricorda per lo più l'aspetto estetico, gli orpelli, la sua prepotenza, i suoi atteggiamenti di un certo modo...

Il concerto Al Maggio Mozart secondo Fischer-Dieskau

Don Giovanni va da Schubert



FIRENZE — Alto, imponente, aristocratico nel portamento, Dietrich Fischer-Dieskau affascina fin dal suo primo ingresso in scena. Così è avvenuto l'altra sera per il concerto che il grande baritone tedesco ha tenuto al Comunale nell'ambito del «Magico»...

Table listing TV programs on Rete 1 and Rete 2.

Table listing TV programs on Rete 2 and Rete 3.

Table listing TV programs on Canale 5 and Italia 1.

Table listing film recommendations for Rete 2, Canale 5, Italia 1, Svizzera, and Capodistria.

Table listing radio programs for RADIO 1 and RADIO 2.

Spettacoli



Tre immagini di Norma Shearer

Cinema Bella senza essere vamp, fu l'attrice più elegante degli anni 30. Messa in ombra dalla Garbo, si prese la rivincita: scoprì il «seduttore» di Hollywood. Ecco chi era Norma Shearer

La vera «madre» di Clark Gable

Scomparsa l'altro ieri a settantasette anni non ancora compiuti da oltre quaranta Norma Shearer si era ritirata dallo schermo. Il suo ultimo film, *Avventura all'Avana*, risale al 1942 e non fu un successo. L'anno prima era stato un insuccesso anche il ultimo film di Greta Garbo, *Non tradirmi con me*. Le due divette fecero il gran rifiuto del cinema quasi contemporaneamente. La cosa curiosa è che in entrambi i casi contribuì a «seppellirle» George Cukor, colui che è passato giustamente alla storia come il «regista delle donne».

Donne infatti era stato nel 1939 il vero congedo di Norma Shearer, che guidava un cast tutto femminile. C'erano Joan Crawford, Rosa Lind Russell, Paulette Goddard, Joan Fontaine, Mary Boland e molte altre comprese la «comare di Hollywood» Hedda Hopper. Lei aveva la parte di una signora tradita, la quale riconquistava il marito (che non si vedeva mai) a furia di pazienza e di dolcezza sfoderando un po' di grinta soltanto quando le cose si mettevano bene. Il film era una sorta di risarcimento per l'attrice, che il suo pubblico non aveva voluto quale protagonista di *Via col vento* essendo il personaggio di Rossella O'Hara «sconveniente» per una dama come lei e di consolazione per il regista dato che Cukor l'avevano estromesso anche lui dal

colossal di Selznick.

Norma Shearer aveva già vinto un Oscar nel 1931 per *La divorziata*, terzo in ordine di tempo dopo *Janet Gaynor* e dopo *Mary Pickford* canadesa come lei. Anche come la Garbo americana condusse tutta la carriera all'ombra della Metro-Goldwyn Mayer della quale anzi interpretò il primo film (quello che prende gli schiaffi nel 1924, alla costituzione della società). In seguito venne favorita o comunque non svantaggiata dal fatto di averne sposato il giovane capo produzione il famoso e probabilmente sopravvalutato Irving Thalberg. Per esempio fu lei e non il marito, a credere in Clark Gable che accettò accanto a sé, nel 1931 in lo amo, posandolo poi alla Garbo per Cortigiana. Era una rovente storia d'amore tra una signora e un gangster e Norma indossava una toilette così aderente da superare in audacia perfino la biondina Jean Harlow.

In quel periodo del resto la Shearer sapeva essere anche fruiva e spregiudicata, con le gonne corte sebbene avesse gambe non perfette (ma lei inventò una camminata speciale che attenuava il difetto) e col suo sguardo leggermente strabico e perduto nel vuoto che diventava malizioso. Il suo era però assai bello e l'altro suo attributo divenne il patetico. Ma il sentimentalismo si fece più complesso e drammatico all'impegnativa prova di Strano interludio nel 1932 allorché il testo di Eugene O'Neill si convertì spesso in monologo interiore sonorizzato. Lei non pensava e i suoi pensieri venivano per così dire «verbalizzati» sullo schermo.

Fu quello il momento di maggiore popolarità, chiuso nel 1934 col trionfo del suo primo film in costume *La famiglia Barrett*. Essa impersonava la poetessa romantica inglese Elisabeth Barrett, figlia di un trannico genitore da incubo (Charles Laughton) e sposa del poeta Robert Browning (interpretato da Fredric March). Nei lunghi e larghi abiti d'epoca, col volto angelico e coi capelli fluenti, lei che aveva lanciato perfino una moda di capelli corti con scriminatura a lato, s'impose con una grazia e una leggiadria, che non avrebbe più ritrovato.

È il suo piccolo capolavoro che la indusse a tentare due anni dopo, quando ormai ne aveva trentadue, la fanciulletta shakespeariana in un'edizione di Giulietta e Romeo. Ma nonostante gli sforzi di Cukor, non poteva essere che una scommessa perduta, tanto più che il Romeo di Leslie Howard aveva superato i quaranta e il Mercuzio di John Barrymore largamente i cinquante. In *Hollywood Revue* di 1929 aveva già

interpretato la scena del balcone per dare una chance a John Gilbert, la cui voce era inadatta al sonoro, e finirono tutti, compreso Lionel Barrymore che la dirigeva, per tramutarla in una parodia. Nel film del 1936 stavano comunque in piedi i versi di Shakespeare, e il profilo puro di Norma ad ogni modo risultava meglio che nel successivo e pletorico *Marina Antonietta* del 1938, dove oltretutto sembrò schiacciato dall'altissima e candida parrucca.

Prima donna del cinema lo fu indubbiamente, anche se ebbe la sfortuna di convivere con la Garbo che era prima donna più di lei, perché aveva dalla sua un'arma totalmente sconosciuta alla Shearer: il mistero. Fu una donna elegante, non certo un'attrice di razza. In *Donne* le altre la superano, anche perché la sua parte è la più melensa. Una volta Cukor ha scritto che era dotata di una nervosa voglia di arrivare, ma anche di senso critico e autistico, mescolato con il furore per gli affari (come la Pickford). Per questo seppero (come la Garbo, ma la svedese per altre ragioni) lasciar perdere al momento giusto. Cosicché, tutto sommato, lei si può ricordare come un'amabile corista non troppo impegnativa presenza degli anni Trenta.

Ugo Casiraghi

INTERVISTA Parla Rosati: a Venezia presenterà il suo primo film «Il momento dell'avventura»

Arriva dal mare un giovane Antonioni



Peter Chatel in una scena del «Il momento dell'avventura»

ROMA — «Il Mediterraneo è il mio mondo. Sono attratto da tutte le civiltà che si sono sviluppate sulle sue coste: araba, greca, turca. Per questo film sono andato in alcuni dei luoghi più antichi d'Italia, la misteriosa Cuma, il porto di Baia, ora questa Roma d'epoca imperiale. Perché secondo me, questi sono i modelli ai quali un italiano può ispirarsi in piena spontaneità, tenendo conto che essere regista significa riuscire a spettacolarizzare. Come, per esempio, gli americani fanno coi miti della loro terra». Un Far West italiano, fra i nostri tesori archeologici: ecco la scoperta di Fausto Rosati il regista (37 anni) porterà il suo film *Il momento dell'avventura* (titolo provvisorio) alla prossima Mostra di Venezia, dove esordirà nella sezione opere prime.

A Capri, Rosati gira fra stupende rovine il pavimento antichissimo, bianco e grigio, è intanto da fare impressione ed è al riparo di mura rosse che Laura Morante e Peter Chatel, protagonisti, approfittano della pausa pranzo per fare un po' di conoscenza. La lavorazione li ha riuniti su questo set solo da pochissime ore. L'attore tedesco, Astolfo nell'*Orlando di Ronom* e uno degli «amici» del Fox di Fassbinder, tornerà a Roma, in settembre, anche come regista di un recital di Ingrid Caven, l'attrice nata come lui nell'ambiente del celebre Antiteater degli anni Sessanta.

«Chatel ha il ruolo di un restauratore di opere d'arte che nasconde una doppia vita: un segreto è un falsario», spiega il regista. «È il personaggio chiave del film, mentre la Morante, sua partner, ha il ruolo di un'archeologa. Ma si tratta di un «mistero», e per questo voglio dire solo che tutti i suoi personaggi si muovono nell'ambiente del restauro e dei mercati d'arte, compresi William Berger e Franco Di Bella».

Un passo indietro. La produzione, oggi, è di Carlo Tuzi per la Rai. Rosati, infatti, è un regista di estrazione televisiva. Morie di un'operatore, durata 65 minuti, costo 80 milioni. Ha segnato alla critica, che gli ha dato due premi a Nizza e a Ischia. Come sceneggiatore ha lavorato per Lizzani, Orsini, Antonioni. E quest'ultimo lo definisce «il suo regista preferito». Altri titoli di quest'«esordiente»: laurea in Storia dell'Arte e studi in semiotica. Biograficamente Rosati è figlio del «Rosso», comandante partigiano famoso del Fusano. Così spiega perché, molti anni fa, partì dalla sua città per venire a Roma: «Ero spinto da un chiarissimo e forte istinto di fuga. Fuggivo dalla mia famiglia, un nucleo comunista di quelli toscani con radici forti, tradizione tenace, riti inconfondibili. Da bambino ero sempre la mascotte delle feste nelle Case del Popolo, ho dietro tutta un'infanzia gloriosa fra adunate e bandiere rosse. Fossi rimato lì, probabilmente sarei soffocato, non avrei mai capito chi ero. Anche con la politica ho finito per trovare un rapporto più vero quando ho scoperto che ero tagliato solo per fare il simpatizzante».

«Queste cose le ha mai raccontate con la macchina da presa? «Sì. Anni fa la Rai mi chiese un'inchiesta sui partigiani compagni di mio padre. Fu *La valle delle fontane*. Per me realizzarla è stato difficile e doloroso. I miei in guerra hanno pagato, due nonni e una zia sono morti nel '44 per una rappresaglia. Ecco: era un passato da cui io ero tagliato fuori, che ai miei occhi aveva il peso di una terribile leggenda. Forse addirittura è questo il motivo remoto della mia fuga da Pisa. Tornando indietro nel film ho cercato di ricostruire e capire soprattutto l'entusiasmo che a quei tempi spingeva la gente ad affrontare prove così».

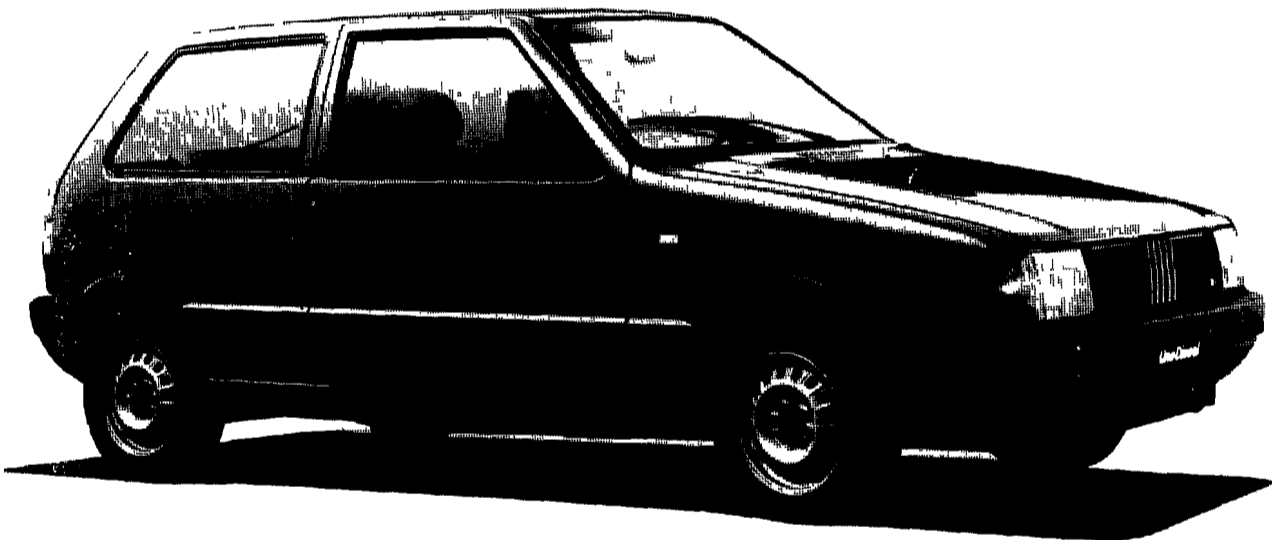
«Il momento dell'avventura sembra un soggetto più «neutrale». Ma nell'esplorare l'anima di un falsario un regista non mette per forza qualcosa di inconscio?»

«Forse. In effetti l'esperienza di «falsificazione» l'ho fatta direttamente con *Morie* di un'operatore, il mio primo film ambientato nella guerra del Sinai del '67. Materiale documentario in buone condizioni negli archivi non c'era, perciò decisi di «fabbricarlo». Ricordo il gusto molto particolare che provavo mentre lavoravo al falso, con monitor e cinepresa».

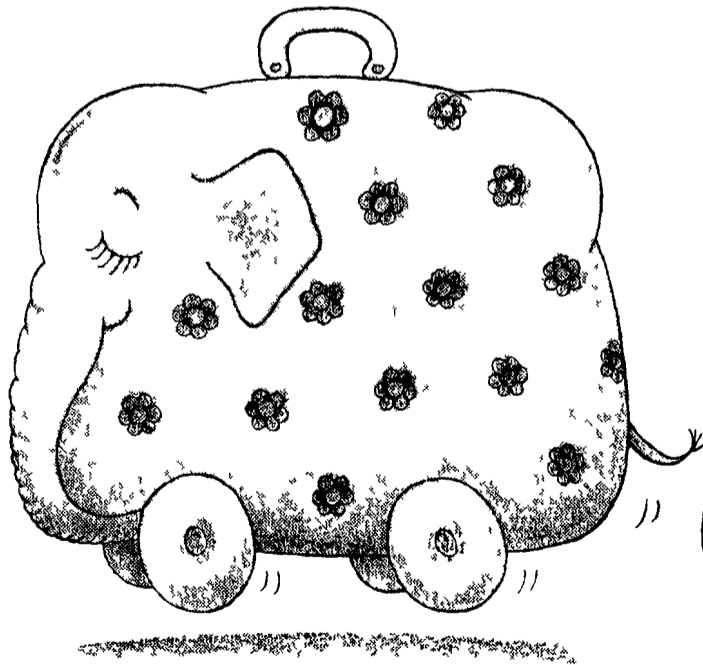
Cosa ha chiesto stavolta al tuo maestro Antonioni? «Ho sentito il bisogno di una benedizione: una cosa un po' vecchia stile *Lui* è stato brutale, sincero. Ora che mi ha fatto il posto vuol dire che dietro la cinepresa non può aiutarti nessuno — mi ha detto —. Ora in poi sarai autosufficiente per necessità. Semplicemente perché dietro la macchina da presa sei sempre solo».

Maria Serena Palieri

Uno!!



è viaggiosa (grazie a Diesel)



poche gocce di gasolio e il vostro superbollo svanirà senza lasciare traccia

2 versioni 3 porte 5 porte Super 1300 cm 45 CV 140 km/h
Freni anteriori a disco Servofreno Cambio di serie a 5 marce
A 90 km/h 21,3 km litro autonomia di 900 km Rispetto ad una equivalente vettura a benzina risparmio di 800.000 lire all'anno
su una percorrenza media di 20.000 km A richiesta (Uno Super)
fari alogeni tetto apribile sedile posteriore sdoppiato
vernice metallizzata alzacristalli elettrici bloccaporte elettrico

Uno! è una Fiat.



Presso Succursali e Concessionarie Fiat



pagine a cura di
FRANCO DE ARCANGELIS

TEATRO DI SAN CARLO
Anno CCXLVI

IL FLAMINIO
di G. B. Pergolesi



PANNI HANDT DE SIMONE CAROSI NICOLETTI
DESSY ZILIO PEDICONI BAIANO
SICA PAGLUCCA FARRUGGIA

U.S.A. FESTIVAL DI CHARLESTON
1° GIUGNO

PARRIS FESTIVAL DI VERSAILLES
11-13 GIUGNO

**UNA SPLENDIDA VACANZA
A CASERTA**
E IN TERRA DI LAVORO

40 km di spiagge con sabbia finissima e dorata
lungo un mare limpido e una verde e fitta pineta
**STORIA - ARCHEOLOGIA - MONUMENTI
FOLKLORE - GASTRONOMIA**

Manifestazioni turistiche e culturali
Ottimo attrezzatura ricettiva e moderni impianti turistico-sportivi in una cornice di paesaggio marino e montano dall'ambiente ecologico incontaminato
SCOPRIRETE BELLEZZE MIRABILI E GUSTERETE DI TUTTI I CONFORTI DI UNA VACANZA IDEALE

Per informazioni ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO CASERTA
Palazzo reale Tel (0823) 322233 321137

Inventare un turismo tutto nuovo

Se è giusto che si tenga debito conto delle entrate valutarie segnate sotto la voce Turismo, è anche vero che le cifre minacciano di diventare un vezzo abusato. D'altra parte non è corretto, neppure da un punto di vista strettamente commerciale, fare della valuta l'obiettivo unico di una politica per il turismo, il centro delle strategie che si mettono in campo per attirare viaggiatori alle nostre sponde, come spesso ci tocca di assistere.

Si può discutere finché si vuole, ma rimane il fatto che una politica per il turismo che miri ad acquisire flussi stabili deve essere in grado di dare una offerta organica delle risorse regionali, deve cioè partire da scelte e investimenti. Dovremmo sapere a quale prezzo riusciamo ad attirare turisti, con quali strutture urbanistiche e di trasporto, per collocare quali produzioni, attraverso quali imprese.

In questo senso ci sembra che le regioni abbiano un compito essenziale da svolgere. A questo punto si deve

riprendere a parlare di riequilibrio territoriale, di sviluppo delle risorse dell'entroterra, di iniziative per prolungare la stagione ed evitare le congestioni di luglio e agosto ed il deserto da novembre a febbraio. Si deve riprendere a parlare di promozione del termalismo, di rapporti con piccoli produttori organizzati, con le cooperative, con l'artigianato per sostenere e orientarli a qualificare una offerta turistica. A questo punto dovranno seriamente cominciare a orientare risorse, competenze, investimenti, verso gli approdi moderni del turismo.

Il tempo libero si va dilatando e la gente si vuole muovere di più. Viaggiano di più i giovani e viaggiano di più gli anziani. Come ci regoliamo di fronte a questi fenomeni? È accettabile che si continui a fare i venditori di Sole?

In proposito abbiamo ri-

volto alcune domande a Nando Morra, consigliere regionale del PCI.

«Una nuova strategia per il turismo in Campania — ha risposto Morra — deve partire a mio avviso dal recupero del turismo come risorsa produttiva cardine di una diversa qualità dello sviluppo. Una risorsa che nella nostra regione ha finora avuto un posto marginale nella concezione dello sviluppo economico e dell'occupazione».

Morra ha aggiunto che in questi nodi si coglie la mancanza di programmazione, l'uso della risorsa turismo secondo la spontaneità del sistema economico e la logica della frammentazione dell'intervento regionale. In sostanza vendere il turismo, in Campania come altrove, non vuol dire più mettere insieme «pacchetti» ormai stereotipati, ma operare scelte diverse.

«Abbiamo allora chiesto al nostro interlocutore di chiarire con qualche esempio a cosa pensa quando parla di scelte diverse».

«Recuperare Napoli come città d'arte e di cultura — ha detto — come in questi ultimi anni finalmente si è incominciato a fare anche grazie al lavoro qualitativamente significativo dell'Asenda di Soggiorno, pianificare l'uso dei beni culturali e delle specificità territoriali inserendo città come Benevento, Caserta nei circuiti, recuperare centri minori, in itinerari paesaggistici-culturali collegare l'ampio e qualificato tessuto produttivo artigianale alle potenzialità del turismo».

«Vuol anche dire progetti di grande rilievo come il palazzo dei congressi a Napoli, il turismo termale e interventi integrati per la valorizzazione di zone nuove della regione».

Ha già qualche idea pre-

sa in merito a questi interventi integrati?

«Penso alla valorizzazione di territori di eccezionale bellezza ed interesse come gli Alburni: il Cervialto il Matese, il Taburno».

L'idea è di realizzare quattro progetti pilota finanziati come progetti regionali sui quali chiedere contributi alla Cassa per il Mezzogiorno che alla CEE. Progetti capaci di innescare le condizioni di fruibilità turistiche estive e invernali, con strutture ricettive, impianti, servizi, infrastrutture adeguate, in un corretto rapporto tra iniziativa pubblica e privata. Morra fa per tutti l'esempio del Matese.

«Non è un delitto economico e sociale — chiude — condannare quelle terre alla sostanziale emarginazione? Penso a Casano Mutri, a Pietraroja, a Bocca della Selva, al territorio a cavallo tra le province di Caserta e Benevento che può essere una grande risorsa turistica ma non c'è nulla. Mancano impianti di ricettività, strutture ricettive, attrezzature sportive. Ecco allora l'idea forza di un «progetto di sviluppo» che la Regione deve essere in grado di concepire, impostare, gestire».

Che cosa manca per realizzare programmi così ambiziosi?

«Forse anche un po' di coraggio culturale, innanzi tutto, anche nella sinistra. Non sempre l'intervento sul territorio è sinonimo di qualità. Dipende dalla qualità dell'intervento. Basti pensare alla Valle D'Aosta, alle Dolomiti, gli esempi positivi non mancano. L'equazione territorio-sviluppo-occupazione può essere vincente anche in Campania».

C'è poi tutto il discorso che riguarda i soggetti sociali il rapporto tra artigianato, piccoli e medi operatori turistici, ruolo della cooperazione, il cui contributo è essenziale alla realizzazione di progetti del genere. Chiediamo la sua opinione a Morra.

«Le coerenze della politica regionale — dice — devono trovare qui punti di attacco per una radicale immersione di rotta. È necessario affermare una effettiva capacità di coordinamento e programmazione con interventi specifici. I primi e disorganici passi in questa direzione vanno sostenuti con una nuova volontà politica, sulla quale misureremo l'attuale giunta regionale».

Franco De Arcangelis

L'IRPINIA
TRA LA PIANURA CAMPANA E IL TAVOLIÈRE
PUGLIESE "RITROVI LA NATURA"

I MONTI PICENTINI IL TERMINIO IL CERVIALTO
IL MASSICCO DEL PARTENO
UN NOTEVOL PATRIMONIO DI RISORSE TURISTICHE E UMANE

SOGGIORNI CLIMATICI COLLINARI E MONTANI

INFORMAZIONI:
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO AVELLINO
VIA DUE PRINCIPALI 5 - TEL. (0825) 35164

Mai aperte al pubblico le sale egizie del museo di Napoli

Finalmente si potranno visitare per iniziativa del Comune e della Soprintendenza

Da Napoli stimolanti novità per i turisti. Con una probabilità a fine giugno saranno finalmente aperte al pubblico le collezioni egizie conservate presso il Museo archeologico nazionale.

Il comune di Napoli ha, infatti, finanziato una iniziativa concertata con la Soprintendenza archeologica per mettere a disposizione del pubblico le due importanti raccolte mai prima d'ora visibili.

Una di queste è la collezione proveniente dalla valle del Nilo e formata tra il 1817 ed il 1843 e costituita dal nucleo principale del Museo Borgia di Valletri. Essa venne venduta nel 1817 a Ferdinando di Borbone, insieme ad altri nuclei minori. Si tratta di una collezione egizia tra le più antiche d'Europa e, fino alla prima metà dell'Ottocento, ritenuta fra le più importanti. È composta di circa duemila reperti databili prevalentemente dagli inizi dell'ultimo millennio avanti Cristo, alla fine dell'età romana.

L'altra collezione è costituita da oggetti di tipologia egizia ed egittizzante, provenienti sia dall'Egitto stesso, oppure imitati in paesi di cultura asiatica, greca e romana e ritrovati in Campania nel corso degli scavi archeologici degli ultimi due secoli.

I contesti storici di appartenenza vanno dagli inizi della colonizzazione greca (VIII secolo a.C.) alla piena età romana e documentano le varie fasi delle relazioni culturali dell'Egitto faraonico, tolemaico e poi romano, con la Campania antica. Si tratta di varie centinaia di manufatti trovati a Ischia, a Cuma a Suessola, a Capua, nella valle del Sarno, per l'epoca più antica ed a Pozzuoli, Ercolano, Pompei, per il periodo più recente. La prima delle due raccolte è pregevole sia sul piano artistico che documentario sia come l'essenziale esempio di collezionismo del secolo XVIII ed utile complemento delle raccolte d'arte classica del Museo napoletano, in quanto essa fornisce anche un quadro della cultura egizia in età tolemaica e romana.

Gli oggetti, grandi e piccole sculture, stele, sarcofagi, papiri mummie, amuleti, grazie alla loro tipologia sono ordinabili in una successione cronologica abbastanza attendibile che potrà consentire la presentazione di un quadro sufficientemente organico dell'evoluzione culturale, artistica e magico-religiosa dell'antico Egitto.

La seconda raccolta possiede un valore storico maggiore perché formata da materiali rinvenuti in contesti archeologici ben determinati della Campania antica classica ed ellenistico-romana. Reperti attribuibili a due periodi cronologicamente e culturalmente distinti delle relazioni dell'Egitto con la Campania.

Il primo periodo che va dall'VIII al IV secolo a.C. vede giungere la cultura dell'Egitto faraonico attraverso i greci e in parte anche i fenici, come dimostre-

rebb l'esistenza a Ischia nell'VIII secolo d'una pacifica comunità mercantile greco-asiatica. La qualità e la quantità degli oggetti di tipo egizio campani, ed in particolare quelli tra i secoli VIII-VI a.C. fra i più importanti dell'area mediterranea, consentono non solo di rivalutare il ruolo attivo della civiltà ellenica nel vicino Oriente e nello stesso Egitto e di retrodatarne l'impegno ad epoca ben più antica rispetto a quella convenzionalmente accettata, ma di scoprire la vitalità dell'azione culturale egiziana che, attraverso i greci raggiunge le genti elleniche ed ellenizzate, tram-

smettendo con i suoi manufatti esperienze concrete di natura soprattutto popolare.

Ciò spiega perché mai non solo la popolazione ellenica della Campania, ma anche quella indigena, fino dall'VIII secolo a.C. adoperassero amuleti egizi per la protezione dell'infanzia e per la fertilità delle donne, credenze queste che sembrano rimaste nel patrimonio folkloristico locale almeno fino alla fine dell'età romana se non oltre. Nel secondo periodo, dal III secolo a.C. in poi, l'Egitto tolemaico prima e romano dopo, fa sentire la sua influenza sulla vita culturale e religiosa della Campania proprio attraverso questo canale di comunicazioni, della regione con il Levante. Grazie anche all'impulso di Pozzuoli i culti egizi penetrano nella Campania costiera a Pompei ed Ercolano, con un anticipo di due secoli rispetto al vicinissimo Lazio. E penetrano nell'entroterra trovando un terreno assai fertile nella disponibilità culturale della popolazione ellenicocampana. Tra i vari documenti custoditi nel Museo, la decorazione e le suppellettili del tempio di Iside di Pompei è testimonianza della diffusa presenza della cultura nilotica.

A SORRENTO E SANT'AGNELLO

- Luogo ideale di soggiorno in tutte le stagioni
- Punto di partenza per escursioni a: Capri, Pompei, Ercolano, Vesuvio, Ischia, Paestum, Costiera amalfitana
- 110 alberghi di tutte le categorie. Campeggi, villaggi turistici
- Da novembre a marzo iniziative e manifestazioni culturali, folkloristiche e artistiche gratuite per i turisti.

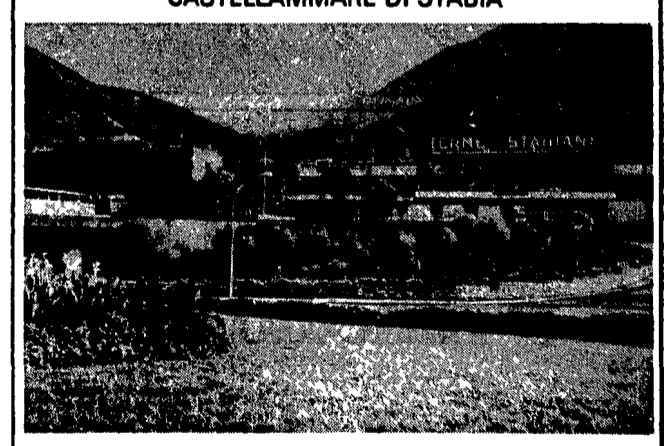
Per informazioni
AZIENDA DI SOGGIORNO via Luigi De Maio, 35 - Sorrento - Telefono 87.81.115

Manifestazioni a Napoli e Provincia

Monte Faito (luglio) Manifestazioni ippiche nazionali
Pompei - Teatro Grande (luglio agosto) Spettacoli classici e balletti
Campi Flegrei - Anfiteatro Flavio di Pozzuoli e Casina vanvitelliana del Fusaro Manifestazioni culturali e artistiche
Sorrento e Napoli (ottobre) Incontri internazionali del cinema. Incontro col cinema del Belgio e dei Paesi Bassi
Napoli - «Natale a Napoli»

UFFICI INFORMAZIONI
- Via Partenope 10/A - Tel 40 62 89
- Stazione Centrale - Tel 26 87 79
- Stazione di Mergellina - Tel 68 51 02
- Aeroporto di Capodichino - Tel 78 05 781
- Area di Servizio Tre Ponti Ovesto (Marigliano) - Tel 83 53 603
- Area di parcheggio La Pineta - Torre del Greco - Tel 88 33 888

TERME STABIANE



CASTELLAMMARE DI STABIA

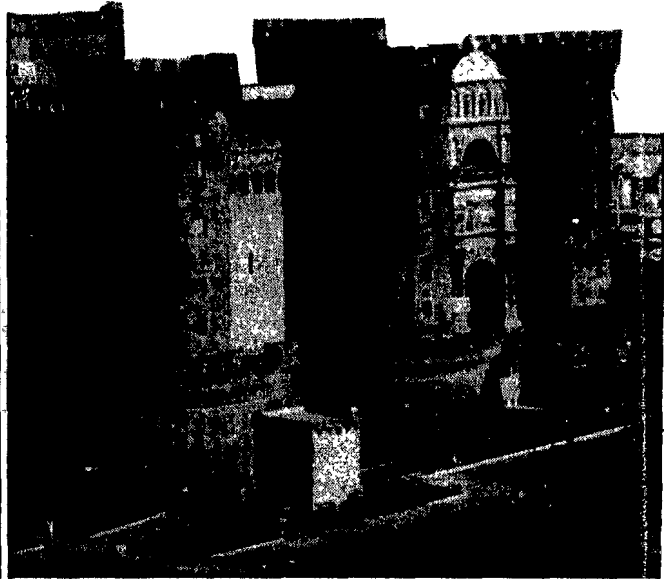
al centro del golfo di Napoli tutte le cure termali

- cure idropiniche
- cure inalatorie
- sordità rinogena
- ventilazione polmonare
- bagni, fanghi, massoterapia
- medicina fisica
- cure ginecologiche
- cure dermatologiche
- cure eudermiche ed estetiche
- diagnostica di laboratorio

Stabilimenti Nuove Terme Stabiane aperti tutto l'anno

Per informazioni Terme Stabiane - viale delle Terme, 3/5
tel (081) 8714422 80053 Castellammare di Stabia

Novità archeologiche napoletane con l'insula di S. Lorenzo Maggiore



Il Comune di Napoli e la Soprintendenza alle antichità hanno ora, per la prima volta, la possibilità di intervenire per valorizzare ed aprire all'interesse dei visitatori l'insula archeologica di San Lorenzo Maggiore che faceva parte dell'antico Foro e rinvenuta sotto la basilica tra via del Tribunale e S. Gregorio Armeno. L'insula, non ancora sufficientemente esplorata presenta un tratto dell'antica strada ed un crocevia, con alcune botteghe.

Comune e Soprintendenza stanno esaminando l'opportunità di creare un loro ufficio di collegamento a cui dovrebbero essere affidati compiti essenziali.

Dovrebbe occuparsi della raccolta di dati per una esatta valutazione della qualità e quantità dei depositi archeologici nei vari siti della città, raccogliere e sistemare la documentazione sul centro antico di Napoli. Dovrebbe inoltre essere il punto di riferimento per tutte le scelte che riguardano il centro antico; funzionare da deposito e laboratorio di restauro di tutti i reperti archeologici rinvenuti durante gli scavi; provvedere alla apertura di un museo della città dove esporre tutta la documentazione archeologica rinvenuta.

Nuove prospettive anche per la utilizzazione di Castelnuovo. «Attualmente — come ci illustra l'avvocato Bruno Diana dell'assessorato alla cultura — sono in corso lavori di ristrutturazione architettonica degli ambienti prima occupati da una serie di uffici. Vi è anche una proposta per trasferire altrove gli uffici comunali. In pratica nel castello rimarrebbero i locali e gli uffici delle assemblee elettive del Comune e della Regione, e quello che già ospitano la Società Napoletana di Storia Patria.

In questo quadro, la destinazione del castello dovrebbe essere di tipo prevalentemente culturale.

Per esempio, vi potrebbero essere raccolte ed esposte le numerose e pregevoli opere d'arte divenute proprietà del Comune di Napoli e ora sparse in vari uffici, presso le sedi di ex istituti di assistenza e beneficenza (Ispab), o anche conservate nello stesso Castelnuovo.

Naturalmente non si tratterebbe di pura e semplice conservazione di raccolte e testimonianze d'arte ma della creazione di un vero e proprio centro di promozione culturale capace di sviluppare adeguate iniziative e di fare da stimolo alle attività artistiche e culturali napoletane. Un centro, quindi, di studio, ricerca e progettazione.

La proposta prevede anche la costituzione di un laboratorio stabile di restauro artistico e di un centro audiovisivo in grado di illustrare e fornire dati sul patrimonio storico artistico e ambientale della città e dell'intera regione.

Preziosità boscherecce marroni e tartufi neri sui monti Picentini



La verde Irpinia grazie alle sue montagne, riveste un ruolo importante per il turismo della Campania. La Regione, infatti, potendo integrare mare e monti si arricchisce di ulteriori attrattive e di un fondamentale elemento per lo sviluppo di un settore primario e trainante per l'economia.

Tra le mete della provincia, vi sono i celebri santuari: Montevergine a 1270 metri sul monte Partenio; Materdomini affacciato sulla valle del Sele; quello di Mugnano del Cardinale ed altri ancora.

Ricche di opere d'arte sono numerose chiese come la Collegiata di S. Michele a Solofra che custodisce anche una pinacoteca dei pittori solofrani; la cattedrale di Bagnoli Irpino con il suo eccezionale coro di legno intagliato del seicento; l'abbazia medioevale del Goleto a S. Angelo dei Lombardi.

Numerosi poi sono anche i castelli medioevali e normanni tra i quali i più famosi si trovano a Lauro e ad Ariano Irpino.

Reperti di antiche civiltà di cui è ricco il museo provinciale di Avellino stanno venendo alla luce tuttora ad Avella e a Mirabella Eclano.

L'altipiano del Laceno a Bagnoli Irpino, nel cuore dei monti Picentini con numerosi alberghi e ristoranti, si afferma come stazione climatica estiva ed invernale: seggiovie, scivole, scuola di sci, rifugi, balne, numerose piste di discesa sono le più recenti realizzazioni per gli appassionati dello sci e della montagna.

Buone attrezzature ricettive si trovano a Mercogliano ed Ospedaletto, località climatiche collinari alle falde del Partenio.

Il gruppo montuoso del Terminio, frequentato da migliaia di escursionisti, dispone di tutte le premesse per consentire la creazione di un parco naturale attrezzato.

A questo punto sarebbe un torto dimenticare i prodotti tipici della montagna, tra i quali le dolci castagne di Serino «i marroni», i vini pregiati di Taurasi, Fiano, Greco di Tufo, distillato quest'ultimo dalle colline che sovrastano ricche miniere di zolfo, i tartufi neri di Bagnoli Irpino.

Ricco e interessante per le originali lavorazioni è l'artigianato, benché in crisi. Tra le manifestazioni più interessanti che si svolgono nella provincia durante la stagione estiva si ricordano il «Carro di paglia» di Mirabella Eclano e Fontanarosa, l'incontro a Lauro, nell'ultima settimana di agosto, di pittori naïf provenienti anche dall'estero.

Uno studio della camera di commercio di Napoli

Nuovi parcheggi, il rimedio alla congestione napoletana

La Camera di Commercio ha promosso uno studio che affronta il nodo della viabilità partenopea. Nodo che, una volta sciolto, aprirebbe spazi e prospettive al movimento della città, dei suoi abitanti, dei suoi ospiti. L'elevata densità degli insediamenti abitativi e il tessuto urbano stesso sono tali da non consentire un aumento dell'attuale capacità viaria. Al di là di interventi su specifici aspetti del problema (con opere limitate a sovrappassi e sottopassi, all'eliminazione di strozzature nella continuità degli itinerari principali e alla realizzazione di qualche collegamento tra strade già esistenti) ogni altro

progetto di dimensioni maggiori o non sarebbe apportatore di sensibili miglioramenti, o arrecherebbe addirittura un danno all'immagine di Napoli e al suo patrimonio storico-ambientale. La strategia da seguire — suggerisce la Camera di Commercio — è, viceversa, l'uso ottimale delle strade che già esistono, cioè lo sfruttamento al meglio della loro capacità, in termini di «persone» in movimento e non di «veicoli». Ne consegue che occorre adoperarsi affinché sia agevolato il transito dei mezzi pubblici e sia contenuto l'uso dell'auto privata nei limiti consentiti dalla residua disponibilità di superficie viaria.

In questa strategia è fondamentale la politica della sosta, mediante la quale è possibile rendere più conveniente l'uso del mezzo collettivo lungo quelle direttrici che impegnano le aree più congestionate della città. Secondo la proposta l'Amministrazione Comunale deve par pagare la sosta in misura proporzionata al livello di congestione e, a tal fine, deve poter disporre di impianti — su strada e fuoristrada, in superficie, interrati e sopraelevati — all'interno dei quali si deve essere costretti a parcheggiare l'auto, dietro il pagamento di un'adeguata tariffa. Il comune ha già deliberato la costruzione di

parcheggi sia periferici che centrali, finanziando direttamente i primi e invitando, per i secondi, consorzi di imprese. La realizzazione del progetto è di grande interesse per l'economia partenopea, che è pesantemente condizionata dalla inaccessibilità della maggior parte dei quartieri cittadini. La Camera di Commercio ha pertanto deciso di contribuire all'accelerazione dell'iniziativa, approfondendo quegli aspetti di contenuto tecnico, giuridico-amministrativo ed economico-finanziario, la cui indeterminazione può generare perplessità. A tale scopo è stata costituita una Commissione interdisci-

plinare che, entro otto mesi, fornirà un piano che, partendo dall'analisi della domanda e dalle indicazioni delle zone scelte dal Comune, valuterà i costi di attuazione, verificherà le fonti finanziarie cui è possibile attingere e formulerà proposte operative circa le forme gestionali. Indubbiamente disporre di adeguati parcheggi avrebbe un effetto positivo anche sul turismo e contribuirebbe a far rimanere i visitatori qualche giorno in più per godere il clima e vedere i tesori di arte e di storia che conserva.



EDIL invest s.r.l.

investimenti nell'edilizia turistica

Napoli - Tel. (081) 440835 - 290439

INVESTIMENTI AL MARE

**AGROPOLI (SA)
BAIA DI TRENTOVA**

Prenotiamo miniappartamenti con giardino e ingresso indipendente in parco attrezzato.

**S. NICOLA ARCELLA
CALABRIA (CS)**

«Parco Mulini a vento», al centro del paese, consegna; maggio 1984. Disponibili miniappartamenti di 2-3-4 vani con giardino e ingresso indipendente. Posto auto, posto barca. Condizioni di pagamento: 10% alla prenotazione; 15% al compromesso; 35% in dodici mesi, senza interessi; 40% mutuo. Disponibili appartamenti pronta consegna. Un esempio: Soggiorno, angolo cottura, camera da letto, bagno, Patio. 40 mq di giardino. L. 28.000.000.

**COSTA SMERALDA
SARDEGNA (PALAU)**

Di fronte alle incantevoli isole de La Maddalena e Caprera, miniappartamenti in villini a schiera a 100 metri dal mare. Piscina, campo da tennis, centro commerciale. Un esempio: soggiorno, angolo cottura, camera da letto, bagno, terrazzo, giardino, ingresso indipendente. L. 47.000.000. Consegna: maggio 1984.

**PREZZI BLOCCATI ALLA PRENOTAZIONE
SERVIZI: MUTUI - ASSICURAZIONI - ARREDAMENTI**

TANTI APPUNTAMENTI DI SUCCESSO ALLA MOSTRA D'OLTREMARE DI NAPOLI



16° SIR

Salone Internazionale del Regalo, Argenteria, Ceramiche, Cristallerie, Porcellane
27/31 maggio



10° SIOGO

Salone Italiano dell'Orologeria, Gioielleria, Oreficeria
27/31 maggio



3° EUROTABACCO

Salone del Tabacco e della Tabacchicoltura
9/10/11 giugno



26° FIERA INTERNAZIONALE DELLA CASA

Arredamento, Abbigliamento, Elettrodomestici, Alimentazione
22 giugno/3 luglio



27° SUDPEL

Mercato Mediterraneo dei Prodotti in Pelle
9/12 settembre



27° SAV

Rassegna delle Apparecchiature per Alta Fedeltà, CarStereo, Videoregistrazione e Musica Incisa
30 settembre/3 ottobre



SPAZIO CASA 83

Rassegna del Mobile Contemporaneo
29 ottobre/6 novembre



8° OPTICA

Salone Internazionale dell'Ottica, Oftalmologia, Ingegneria (Strumenti), Fotografia, Cinematografia
29 ottobre/1° novembre

1° MOSTRA DELLA PROTEZIONE CIVILE

promossa dalla Regione Campania di concerto con la Mostra d'Oltremare, di intesa con i Ministri del Coordinamento per la Protezione Civile e dell'Industria, Commercio e Artigianato
19/27 novembre

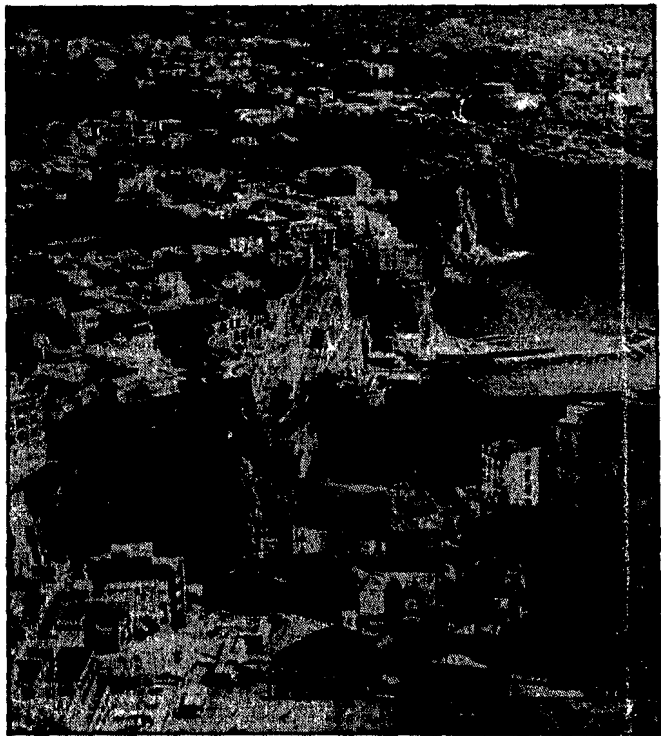
BI - MU SUD

III Salone delle macchine utensili
aprile 1984

Per informazioni

**ENTE AUTONOMO MOSTRA D'OLTREMARE - 80125 NAPOLI
PIAZZALE TECCHIO, 51/B - TEL. 081/614922 - 616842**

Aperta la sezione archeologica del «Correale» di Sorrento



La maggior parte delle collezioni rimangono ancora «proibite»

do e Pompeo Correale di Terranova. Il patrimonio del Museo venne in seguito arricchito con altri oggetti e marmi di proprietà del Comune.

Di maggiore interesse sono le raccolte di oggetti delle arti minori del seicento e del settecento.

Vi sono, per esempio, bellissime raccolte di mallicche italiane e straniere, porcellane con magnifici esemplari della scuola di Capodimonte, biscuits di Sevres e di Vienna, collezioni di vetri dal 500 fino all'800, miniature e merletti. Vi sono mobili del 600 e del 700 di scuola napoletana e siciliana e di altre aree meridionali, mobili scolpiti, raccolte di orologi italiani e stranieri del 600 e del 700, rarissime edizioni di 500, del 600 e del 700 delle opere di Tasso. E poi numerosi pregevoli dipinti di varie epoche e scuole.

La raccolta archeologica, attualmente visibile, comprende marmi greci e romani, suppellettili e vasi attici e campani tra il VI e il IV secolo a.C., sarcofagi, capitelli, iscrizioni, frammenti di stucchi grechi. La collezione si può visitare dalle 9,30 alle 12,30 e nel pomeriggio dalle 17 alle 20 nei mesi tra aprile e settembre. Di domenica le visite sono consentite solo nell'orario antimeridiano. Il martedì rimane chiusa.

Per quanto riguarda il biglietto d'ingresso, naturalmente a visita ridotta corrisponde una tariffa ridotta.

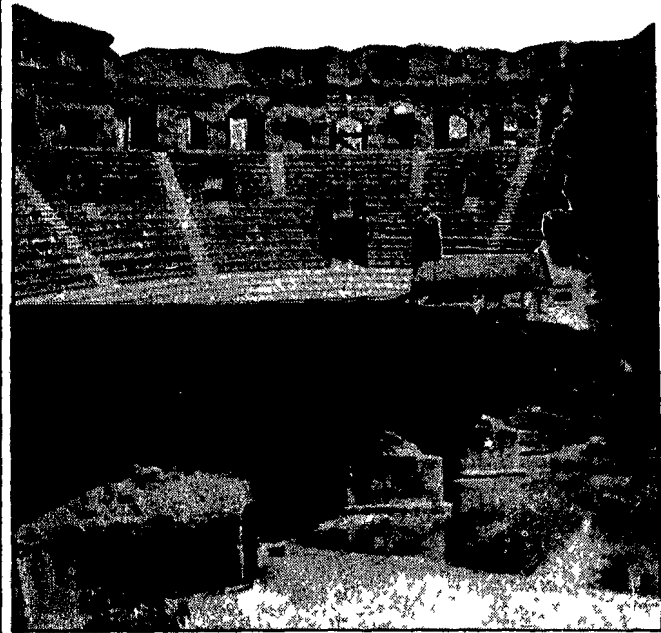
Se si esclude il piano terra, che da alcuni mesi è stato riaperto ai turisti e agli studiosi, il Museo Correale di Sorrento rimane ancora chiuso. Ciò significa che dell'interessante patrimonio di arte e di testimonianze storiche che vi sono custodite, solo la collezione archeologica può essere visitata.

Il Museo sorrentino era rimasto chiuso dal 23 novembre 1980, per i danni conseguenti al terremoto. Per la verità i lavori di ristrutturazione erano cominciati, ma ben presto si fermarono, né

sono più ripresi. Non si capisce bene a quale ragione sia dovuta questa paralisi che è estremamente nociva dato che completare i lavori risponderebbe alle esigenze delle migliaia di turisti che, oltre alle bellezze naturali di Sorrento, sono interessati a conoscerne gli aspetti culturali.

A parte ciò, i ritardi che ostacolano il ritorno del Museo al suo ruolo suscitano legittime preoccupazioni sul permanere della istituzione. Tra le disposizioni che regolano l'eredità Correale, in-

Fatti coi vecchi telai a mano i tessuti di Pontelandolfo



Il fiero e schivo Sannio ha cose importanti da dire anche ai turisti. Dal centro della valle televisiva al montagna del Matese le occasioni di interesse, le suggestioni della natura, dell'arte, della storia o del folklore, il piacere di scoprire un artigiano tipico, un itinerario gastronomico fanno del Sannio una terra ancora tutta piena di sorprese. Benevento, dal nome augurale per i romani che nel III secolo nelle sue vicinanze sconfissero Pirro, appartiene al Sannio Meridionale. Posta alla confluenza di due fiumi, il Calore e il Sabato, in una pianura fertile e irrigua, nel luogo dove una leggenda vuole che si riunissero le «Streghe», si trova sulle

grandi vie di comunicazione di Roma e Napoli con Foggia, Bari e Brindisi e col vicino Oriente. Ma non fu soltanto fiorente città sannita o importante centro romano. In epoca longobarda riuscì a riunire tutta o quasi l'Italia Meridionale. Tra i monumenti romani più importanti l'Arco di Tralano, il Teatro Romano, un modello unico al mondo per la ricostruzione completa delle sue parti principali, c'è il bellissimo Ponte Leproso per il quale la via Appia entrava in città, l'obelisco egizio fatto portare da Domiziano. Tra i monumenti longobardi, vanno segnalate le Mura con la Torre delle Catene e la Porta Arsa, la chiesa di S. So-

fia e il contiguo Chiostro, resti della celebre abbazia benedettina fondata da Arechi II, oggi sede del Museo del Sannio. Notevole anche la Rocca dei Rettori del 1321. Gli itinerari del Sannio portano a diverse località che vale la pena conoscere. Cerreto Sannita, per esempio, presenta un interessante impianto urbanistico a scacchiera, ricostruito dopo il terremoto del 1688, le cupole malcolate delle chiese. Vi è ancora un artigiano che produce pregevoli lavori di ferro battuto. Da Cerreto si può raggiungere la Bocca della Selva, una località di montagna sul Matese tra stupendi panorami. Guardia Sanframondi,

Su invisibili strade nel golfo fanno la spola le navi Caremar

Assicurati in ogni periodo dell'anno i collegamenti con le isole

Le rotte del golfo delle Sirene sono solcate in tutte le direzioni dalle navi bianche azzurre della Caremar. Ad esse è affidato il compito di assicurare i collegamenti delle popolazioni di Capri, Ischia e Procida col continente e ovviamente, sono un vero ponte anche per i turisti diretti alle isole.

Per attuare ciò le sette navi ed i tre aliscafi della flotta compiono circa cinquantasei corse al giorno. Ma vediamo come sono distribuite queste corse: ve ne sono cinque al giorno tra Capri e Sorrento, tra Capri e Napoli ve ne sono

sei con navi e sei con aliscafi, tra Ischia e Napoli ci sono sette corse con navi e sei con aliscafi. Inoltre, quattro corse con navi collegano Pozzuoli con Ischia ed altrettante la collegano con Procida mentre tra Procida e Napoli vi sono quattro corse con navi e sei con aliscafi.

Delle sette navi, cinque sono di recentissima costruzione. Ognuna stazza 990 tonnellate può trasportare mille-duecento passeggeri e dispone di 20 metri lineari di garage per auto, roulotte, autobus, trasporti commerciali.

Quanto agli aliscafi, due di essi sono da 180 posti, il terzo da 140. Svolgono una velocità di 33 nodi, pari a 61 chilometri orari. Questo significa che in quaranta minuti viene coperta la distanza di 33 chilometri tra Napoli ed Ischia o tra Napoli e Capri, che è pressoché la medesima.

Ma il discorso sulla capacità di trasporto della flotta Caremar non sarebbe completo se ad esse non si aggiungesse quello relativo alla sicurezza ed al comfort. Intanto va detto subito che le nuove navi, realizzate con le più moderne tecnologie, offrono garanzie di sicurezza con ogni tempo. Si-

stemi di propulsione, stabilizzatori elettronici, strutture, sono calibrati a questo scopo. Inoltre, grandi saloni, aria condizionata, televisione, bar, solarium sui ponti, offrono al passeggero un ambiente in larga misura comodo ed accogliente durante le traversate. Anche gli aliscafi, benché ovviamente di più ridotte dimensioni, dispongono di stabilizzatori elettronici, di aria condizionata e di ogni altro possibile comfort.

Con a disposizione una così attrezzata flotta, cittadini e turisti possono essere sicuri di riuscire sempre ad imbarcarsi,

anche in pieno agosto, al culmine della stagione delle vacanze, quando tutti corrono al mare. Naturalmente, è appena il caso di aggiungere che è consigliabile, specialmente nei periodi di grande piena turistica, e ancora più nei giorni festivi, non aspettare le ultime partenze alle 19,20 da Capri e alle 19,15 da Ischia per rientrare è consigliabile, per poter viaggiare in modo comodo e piacevole. Condizioni queste che ovviamente si riducono di molto quando a bordo c'è la folla di quelli che scelgono lo stesso momento per partire.

Un alimento leggero, completo e sicuro per l'estate napoletana

Equipe di esperti garantisce il latte fresco della Centrale

L'estate è prossima e col caldo tornano pari pari tutti i problemi dell'igiene alimentare, del mangiare cibi leggeri, nutritivi e se possibile non troppo costosi. Quasi come parlare del latte.

Appunto in questo senso, svolge una funzione importante la Centrale Municipalizzata del Latte di Napoli. 140.000 litri di latte ogni giorno e in più altri 18.000 litri destinati quotidianamente alle scuole con reparti e lavorazioni a parte. Tutto latte che proviene all'85% dalle campagne della regione e per il 15% importato dalla Repubblica Federale Tedesca.

Tra l'altro per ridurre la dipendenza dall'estero la Centrale del latte è interessata a portare avanti un serio discorso per lo sviluppo e la qualificazione della zootec-

nia. Per un altro verso la «Centrale» esercita una costante funzione calmeratrice per assicurare questo essenziale alimento anche ai ceti meno abbienti e agli anziani. Il latte infatti è alimento completo, leggero e tra i meno costosi a parità di contenuti nutritivi. Ma è anche un alimento che deve possedere il massimo di garanzie per tutto quanto riguarda freschezza, genuinità, sanità ed igiene.

Alla Centrale del latte la freschezza è assicurata dal fatto che già poche ore dopo l'arrivo nello stabilimento il prodotto viene messo sul mercato. Nel breve intervallo di tempo che precede la lavorazione viene tenuto nelle grandi celle frigorifere alla temperatura di 4 gradi centigradi.

Per quanto concerne poi la genuinità la sanità e l'igiene bisogna sapere che la Centrale napoletana è l'unica in Italia che ha convenzione in base alla quale i controlli sono interamente affidati alla Università. Così la seconda cattedra di chimica analitica della Facoltà di scienze di cui è direttore il professor Emilio Bottari, l'Istituto di igiene della 1ª Facoltà di medicina diretto dal professor Giancarlo De Ruà garantiscono ai consumatori il latte della Centrale. In più l'azienda si avvale della consulenza dell'Istituto di chimica biologica diretto dal professor Gennaro Della Pietra.

Puntualmente ogni mattina quando il latte arriva allo stabilimento di corso Malta il professor Bottari è sul posto con i suoi allievi. I campioni vengono prelevati prima che

il latte sia scaricato un campione per ciascun serbatoio. I controlli avvengono in modo incrociato. Alcuni sono eseguiti dai chimici dell'Università nel laboratorio dello stabilimento. Altri vengono eseguiti presso le facoltà universitarie che mandano a prelevare i campioni. Infine le analisi batteriologiche sono eseguite dallo stesso delegato dell'ufficio sanitario del Comune di Napoli dottor Renato Bagnuolo, insieme al quale lavorano gli specialisti dell'Istituto di igiene della 1ª Facoltà di medicina.

Si capisce subito come i controlli siano estremamente puntigliosi e come ad essa nulla sfugga. Alla fine di tutti gli esami, se una partita di latte per qualsiasi motivo, anche il più banale e insignifi-

cante non andasse bene, verrebbe immancabilmente respinta. Ma non basta. Altrettanta severità viene usata una volta che, superati tutti gli esami preventivi si passa alle fasi successive della lavorazione, della confezione e della commercializzazione. Qui intervengono altri esami, altri controlli igienico sanitari, altri specialisti in tamiche bianco e altri responsabili settoriali.

D'altronde, la Centrale del latte con ogni probabilità è l'unica a poter offrire con ogni garanzia un alimento così dedicato. Basti pensare che non producendo altri derivati, ma esclusivamente latte fresco, consente per questo una elevata specializzazione ed elimina molte possibilità che le cose non vadano nel verso giusto.

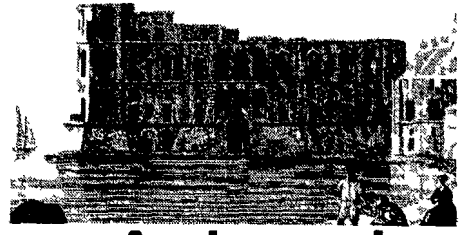
TURISMO A NAPOLI

A BEN GUARDARE..... C'è modo e modo di trascorrere anche una breve vacanza a Napoli



Potete cogliere nel centro antico la suggestione inimitabile di itinerari dove millenni di storia si sovrappongono in forme tuttora vitali. Accanto a testimonianze millenarie monumenti angioini, un bugnato rinascimentale che chiude una piazzetta piena di movimento, un palazzo del Seicento che si apre su un mercatino e tutto pieno di animazione, di botteghe artigiane, di commerci...

Potete salire in collina: Capodimonte, il Vomero, Posillipo, dove si può cogliere l'occasione di visitare grandi Musei: le Gallerie Nazionali, S. Martino, la Floridiana. E potete ancora godere, diciamo pure, di una natura e di panorami che si mostrano senza retorica, ma ancora magnifici. E potete cercare angoli tranquilli che anche una grande città tumultuosa e affollata sa offrire con grazia tanto più gradevole quanto inaspettata.



E potete, di sera, dedicarvi a un itinerario gastronomico, a un caffè all'aperto o a un concerto (a Napoli si fa molta musica). E poi per tutta l'estate, da giugno a settembre, c'è un susseguirsi di spettacoli d'alto livello: teatro, cinema d'essai, balletti, ancora musica, organizzati dall'Amministrazione comunale.

Anche una breve vacanza può diventare una esperienza importante A BEN GUARDARE.....

A cura degli assessorati al turismo e spettacolo e alla cultura del Comune di Napoli

Come l'arabo El Edrisi scoprì le virtù salutari delle sorgenti stabiesi

Dal sottosuolo di Castellammare un segreto per star bene



Come città termale Castellammare è nata nei primi decenni dell'800. Fu Francesco I di Borbone ad ordinare la costruzione delle Terme Stabiane. I tecnici indicarono come luogo più adatto la falda che segna il limite tra il mare e la montagna. Le sorgenti minerali che sgorgavano a decine dalla terra, tingevano le rocce calcaree di vari colori. Dal rosso ferruginoso al bianco lattico. Così nacquero le antiche Terme ai piedi del monte Fato. Era il 1829.

Più recentemente la tradizione termale di Castellammare è stata arricchita dal complesso delle Terme Stabiane del Sola-

ro, uno dei maggiori centri idrotermali. Ma l'acqua di Castel-

ammare era famosa già dall'antichità. Plinio il giovane, Galeno e Columella raccontano che i navigatori sulle rotte del Tirreno, una volta all'altezza del golfo di Napoli deviarono verso Stabiae per far rifornimento di acqua. E quei marinai che lamentavano malanni, bevendo quest'acqua, ne ricevevano grande giovamento. Così avvenne che per secoli l'acqua delle sorgenti di Stabiae fu conosciuta come «l'acqua dei naviganti».

Spetta al viaggiatore e geografo arabo El Edrisi, vissuto alla corte di Ruggiero II il Normanno, il merito di aver individuato e segnalato le qualità terapeutiche delle acque studiane appunto i benefici che ne travevano i marinai. Moltissimi di essi, sofferenti di gastriti e di calcoli renali soddisfando a bordo la sete con le riserve d'acqua fatte a Castellammare, miglioravano e guarivano del tutto.

Ma questa non è l'unico tipo d'acqua che sgorga a Castellammare. In tutto sono state contate ventotto sorgenti diverse calde e fredde, ciascuna con una sua caratteristica terapeutica.

Vengono impiegate soprattutto alle Nuove Terme del Sola-ro che dispone di impianti modernissimi, per la cura delle disfunzioni dell'apparato digerente, per le affezioni del fegato e delle vie biliari delle coliti come per la cura della gotta, dell'obesità e del diabete. Sono praticati molti altri impieghi delle acque, nonché fanghi, bagni minerali, trattamenti ginecologici, cure inalatorie e per le affezioni della pelle.

Da alcuni anni alle Nuove Terme Stabiane funzionano reparti per le cure ai ragazzi in età scolare ed altri per gli anziani.

Benché il settore attraverso una fase di difficoltà a Castellammare si stanno triplicando gli impianti per le cure inalatorie e potenziando quelli per la fisioterapia. Presto alle Terme di Castellammare potranno essere praticate cure preventive e di riabilitazione dall'infarto.

Questo ed altri campi nuovi che si aprono alle cure idrotermali ci sono stati illustrati dall'ingegnere Chiostrì, presidente dell'organizzazione mondiale del Termalismo che viaggia spesso in Germania Federale come in Unione Sovietica o in altre parti del mondo per gli indispensabili scambi di esperienze, di nuove terapie che servono ad alleviare e ad eliminare il più possibile i malanni di cui soffrono migliaia di persone e di lavoratori.

L'80 per cento della clientela delle Terme Stabiane, che sono una azienda pubblica, è costituito da assistiti da enti mutualistici, in maggioranza lavoratori dell'Italia centro-meridionale.

Traffico scorrevole con il viadotto sulla variante alla Statale Tirrenica

Evitando Agropoli è più facile arrivare alle spiagge del Cilento

Interventi della Provincia per il recupero di edifici storici a Salerno - Un bilancio per il futuro: agricoltura e turismo - La tutela dei beni ambientali

L'annuale invasione turistica del Cilento sta per cominciare. La novità per quest'anno è che saranno evitate le lunghissime code che si verificano nel tratto attraverso l'abitato di Agropoli. La città dina, giustamente considerata la porta del Cilento è ormai diventata una porta troppo stretta per il passaggio dei sempre più consistenti flussi di turisti.

Funziona infatti il viadotto ferroviario presso la stazione di Agropoli, sulla variante alla Statale 18 Tirrenica la cui apertura al traffico è annunciata dal presidente dell'amministrazione provinciale di Salerno Dr. Michele Preste, era cosa fatta già verso la fine dell'estate scorsa.

Il viadotto realizzato in tempi brevissimi e nonostante le difficoltà connesse ai lavori, consente di percorrere tutto il tratto del primo tronco sulla variante da Paestum a Otranto. Scalo della lunghezza di circa 22 chilometri. L'opera porterà notevoli benefici per il traffico turistico diretto verso Agropoli e per il centro storico cittadino.

Nei campi dei trasporti, si registra la notizia che il consiglio provinciale ha recentemente deciso di aderire al

consorzio dell'aeroporto Salerno-Pontecagnano, riservando al aeroporto Pontecagnano il ruolo di aeroporto interregionale. Iniziativa che riguarda lo sviluppo e la qualificazione del turismo nel territorio provinciale sono quelle connesse all'agricoltura. In riferimento alla delega in materia di agricoltura, infatti il consiglio ha approvato una convenzione con la facoltà di agraria dell'Università di Portici allo scopo di utilizzare la qualificata collaborazione di esperti del settore e di affidare loro il compito di formulare organici piani zonali di sviluppo agricolo rispondenti alle esigenze delle popolazioni, alle caratteristiche delle varie zone e alle connessioni con altri settori e economici, non ultimo il turismo.

Un altro importante capitolo dell'intervento dell'Ente provinciale che può avere una influenza diretta e positiva per l'incremento dei flussi turistici nel Salernitano è quello che riguarda la tutela dei beni ambientali di cui la provincia possiede un ricco patrimonio.

Dalla costiera amalfitana, ai boschi di Acerno, dalla piana pastora, alle colline e alle spiagge del Cilento, l'ambiente naturale e storico-culturale della provincia è una ricchezza inestimabile che va difeso dalle manomissioni arbitrarie e distruttive, per essere pienamente utilizzato e goduto dalle popolazioni e dai visitatori che vengono da altre regioni e da altri Paesi. In questo campo un adempimento istituzionale di non scarso rilievo è la costituzione della Commissione per la tutela dei Beni Ambientali. Appunto a questo proposito, il consiglio provinciale si occuperà quanto prima di procedere alla nomina dei membri di propria competenza per la costituzione della Commissione stessa, nonché dell'applicazione del salario mobile, previsto dalla legge apposta, in favore del personale dipendente. In questo modo il turismo potrà essere avvantaggiato da una serie di iniziative diverse ma che concorrono a creare condizioni più favorevoli.

La eliminazione di blocchi alla scorrevolezza del traffico stradale, la valorizzazione e il recupero di importanti edifici del centro storico, la qualificazione dei prodotti tipici dell'agricoltura attraverso l'attuazione di piani di zona, gli adempimenti in fatto di tutela dei beni ambientali, costituiscono una serie di fattori che se verranno rapidamente ed efficacemente operanti, non potranno non avere una positiva influenza sull'incremento di un settore che è tra le voci più cospicue dell'economia provinciale.

FUNIVIA PER MONTE FAITO

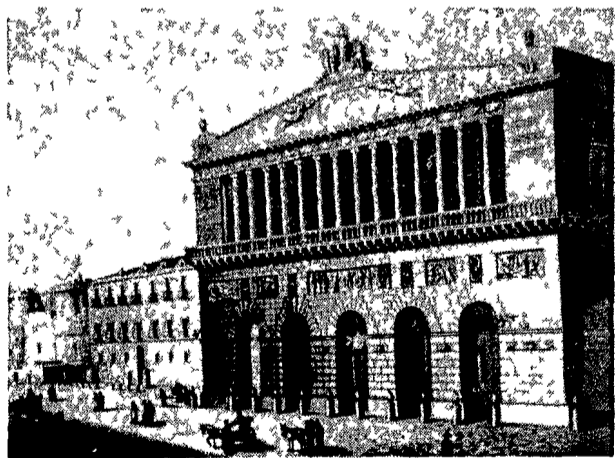
ORARI

Dal 1° aprile al 30 giugno e dal 16 settembre al 31 ottobre
7,25 - 8,07 - 8,30 - 9,10 - 9,50 - 10,25 - 11,05* - 11,30 - 11,55* - 12,30 - 13,00* - 13,25 - 15,30 - 16,05 - 16,40 - 17,10 - 17,50* - 18,25 - 19,05*
* Si effettuano nei soli giorni festivi
Dal 1° luglio al 15 settembre
7,25 - 8,07 - 8,30 - 9,10 - 9,50 - 10,25 - 11,05 - 11,30 - 11,55 - 12,30 - 13,00 - 13,25 - 15,30 - 16,05 - 16,40 - 17,10 - 18,25 - 19,05 - 19,40 - 20,00 - 20,25 - 20,45

Vacanza in campeggio

- CASTELVOLTURNO** (Ce) Wiking con Bungalow Pineta Grande aprile ottobre
SESSA AURUNCA (Ce) Baia Domizia con Bungalow in riva al mare maggio settembre
LA FOCE località Baia Domizia in riva al mare giugno settembre
GIULIANO (Na) Internazionale con Bungalow località Lago Patra maggio settembre
Stella Maris con Bungalow località Licola - maggio ottobre
ISCHIA (Na) Isola d'Ischia con Bungalow maggio ottobre
MASSALUBRENSE (Na) Concazzurra con Bungalow località Xilazzano
Nettuno con Bungalow località Marina del Cantone aprile ottobre
META DI SORRENTO (Na) Bleu village località via Almuri marzo settembre
PIANO DI SORRENTO (Na) Coste alte località Madonna di Rosello aprile ottobre
I Pini corso Italia aprile ottobre
Rosello via Cassata Contrada Sirena giugno settembre
S. Mare località Colli S. Pietro giugno settembre
POMPEI (Na) Pompei località Scavi annuale con Bungalow Spartacus località scavi annuale
POZZUOLI (Na) Averno con Bungalow Arco Felice a 1000 metri dal mare annuale
Cyrus Licola mare maggio settembre
Ideal Licola mare a 30 metri dal mare maggio settembre
Vulcano Solfatara località Solfatara aprile ottobre
PROCIDA (Na) Punta Serra località Punta Serra giugno settembre
SORRENTO (Na) Campogallo località Capo Sorrento aprile ottobre
Green Village località Cesarano annuale
Nube d'Argento località Capomonte annuale
Santa Fortuna località Capo Sorrento marzo ottobre
VICO EQUENSE (Na) Baia Sirena località Scutolo - aprile settembre
Seiano Spiaggia località Marina di Equa - aprile settembre
AGROPOLI (Sa) Selva a 500 metri dal mare - maggio ottobre
Torino località Paestum Agropoli - aprile settembre
ASCEA (Sa) Alba località Torre di Vella giugno settembre
Holiday contrada Orsi - maggio settembre
Nuovo Lem contrada Acqua bollita a 30 metri dal mare
Perla del Cilento località Fiumarella in riva al mare
Torre di Vella località Torre di Vella - giugno settembre
BATTIPAGLIA (Sa) Lido Mediterraneo località Lago maggio settembre
CAMEROTA (Sa) Dell'Isola Contrada Sirena maggio settembre
Eden località Isca giugno settembre
El Patio località Lenticella maggio settembre
Happy località Cala D'Arconte maggio settembre
La Barca località Capo Grosso maggio settembre
La Perla località Capo Grosso giugno settembre
Lenticella località Lenticella giugno settembre
Mingardo località Torre Mingardo in riva al mare giugno settembre
Nessuno sulla SS 562 giugno settembre
Rosello località Contrada Sirena giugno settembre
Saturno località Torre Mingardo giugno settembre
Villacalanca Contrada Sirena maggio settembre
CAPACCIO (Sa) Apollo località Torre maggio ottobre
Danielle contrada Lincora (Paestum) maggio settembre
Des dero contrada Varolano aprile settembre
Europa località Torre maggio settembre
Nettuno contrada Laura annuale
Mare Pineta località Sterpinia aprile ottobre
Flic località Torre Paestum in riva al mare luglio settembre
CASALVELINO (Sa) Vella località Isola giugno settembre
Amatucci zona Lago in riva al mare maggio settembre
La Duna zona Lago in riva al mare maggio settembre
Montelago zona Lago aprile ottobre
Sporting Soleado località Ogliastra Marina giugno settembre
Trozzina località Ogliastra Marina aprile ottobre
CENTOLA (Sa) Adelaide Palinuro maggio ottobre
Arco Naturale località Palinuro maggio settembre
Degli Ulivi località Palinuro giugno settembre
Mari nella località Palinuro giugno settembre
Sal no con Bungalow aprile settembre
EBOLI (Sa) Paestum località Foce Sele giugno settembre
R. s. n. g. Sun località Lido Lago maggio settembre
ISPANI (Sa) Ely Rosi con Bungalow località Capitulo in riva al mare giugno settembre
3 G località Capitulo giugno settembre
PISCICOTTA (Sa) Lido Paradiso località Marina di Piscicotta giugno settembre
Marsilio località Caprioli maggio ottobre
Regina località Caprioli giugno settembre
POLLICA (Sa) L. Iscomare località Acciaroli in riva al mare annuale
Terrazza a mare località Acciaroli giugno settembre
PONTECAGNANO (Sa) Fior d'Arancio località Faiano annuale
Al F. or di Pesco località Pagliano annuale
Min Camping Itraneae Salerno Paestum annuale
PRAIANO (Sa) La Tranquillità sulla SS 163 giugno settembre
S. GIOVANNI A PIRO (Sa) La Lanterna località Soraco giugno settembre
VIBONATI (Sa) Le Casette località Villammare giugno settembre
Villammare sulla SS 18 al km 210 giugno settembre

L'Europa, prima che altrove, è passata per Napoli.



Nella lucidatura che le cose della Storia, talvolta, provano sui guizzi, e non sui pregiudizi, si ritrova il filo di una realtà dimenticata. Dietro ad un passo di terraferma, ad un passo proprio es, e a tante cose, tante, su spigolati e mandorli, ecco Napoli intesa. Realtà dinamica, monarca tutto a forme tum. E la lucidità delle cose della Storia le proiettare a Napoli l'orgoglio della sua unicità culturale, delle sue orgogliose ricchezze d'arte, della sua località creata, sempre, di civiltà.

L'Europa prima che altrove è passata per Napoli. Con la prima ferrovia in Italia, con il primo Osservatorio Astronomico in Italia, con il primo vena grande teatro lirico in Italia, con la prima linea di navigazione a vapore, con l'area accettata di prima.

La mentalità europea con la sua pacifica concezione nell'approccio alla realtà, prima di tutto ha messo radici a Napoli. E un milione di napoletani sono pronti a dimostrarlo. Vieni a Napoli. Dietro ad un vulcano proprio es, e ad una finestra dipinta a Manichaeo e a una grande città. Ma veramente grande.

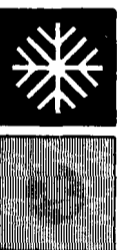
Vieni a Napoli. C'è una grande parte di te.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO CURA E TURISMO NAPOLI PALAZZO REALE TEL. 061/418744

UNA TELEFONATA PER VIAGGIARE MEGLIO

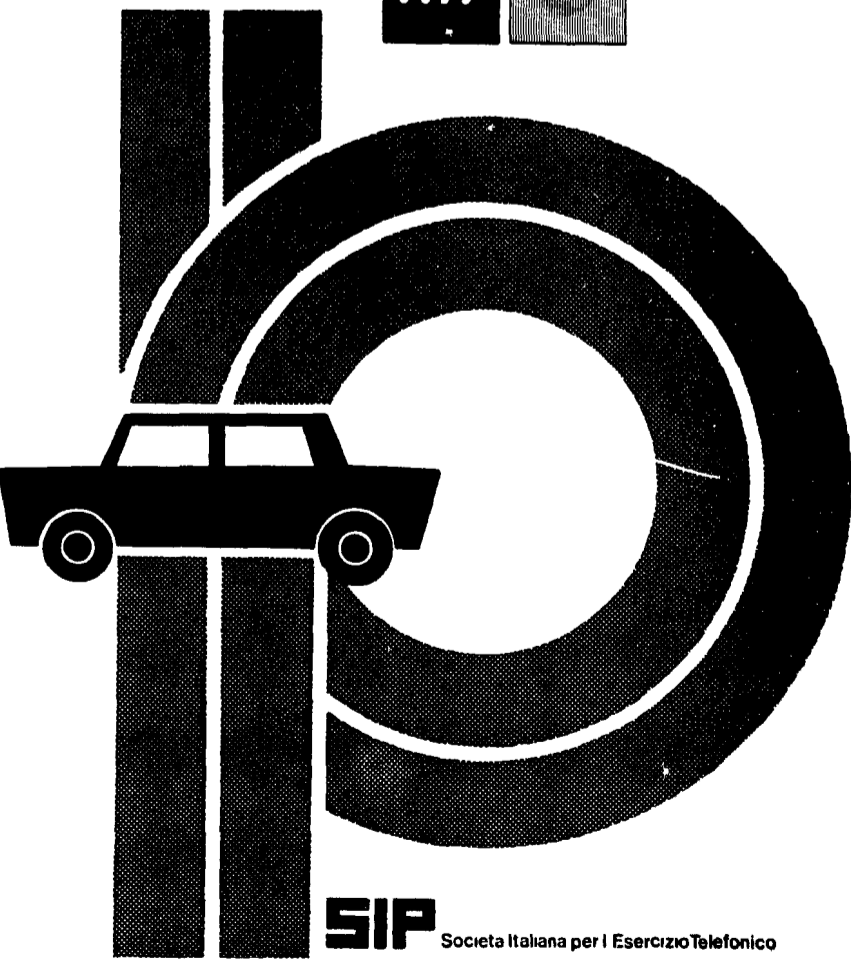
194

PERCORRIBILITÀ STRADE



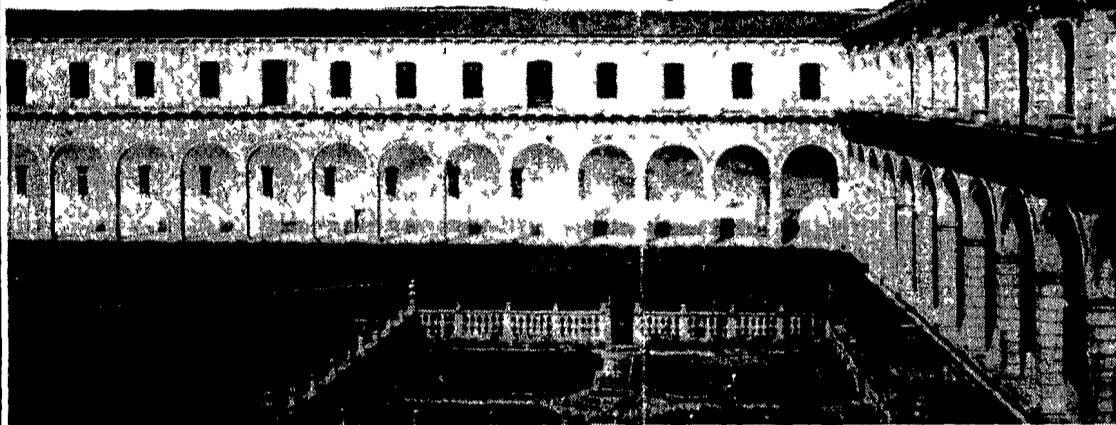
191

PREVISIONI METEOROLOGICHE



Fu cucinata qui la leggendaria frittata di 1000 uova per Carlo V

La Certosa di Padula, un monumento che merita un destino adeguato alla sua importanza - Fondata nel 1306 e ristrutturata in varie epoche - Si pensa al suo rilancio



La Certosa di Padula, uno dei monumenti più interessanti della Campania, dopo un lungo abbandono potrà essere riportata a un ruolo più adeguato al suo prestigio. La Soprintendenza sembra, infatti, intenzionata alla sua valorizzazione. La Certosa, fondata nel 1306 dal conte Tommaso Sanseverino ed affidata ai monaci certosini, è un complesso vastissimo che occupa 51.500 metri quadrati. L'organizzazione degli spazi interni non si discosta da quella di altre Certose: Greco, S. Maria, S. Martino di Napoli, perché le strutture venivano sempre edificate in modo che rispondessero al tipo di vita dei religiosi. Poiché la regola dei certosini impone una vita divisa tra la solitudine meditativa, il lavoro e la preghiera, e solo quest'ultima parte si svolge in comune con gli altri, l'impianto risponde a questa esigenza.

Così è verificabile a Padula. Al di là del filtro della facciata principale che è di stile barocco, realizzata tra il 1718 e il 1723, si incontrano prima gli ambienti di rappresentanza e quelli di vita comune e per gli usi collettivi come il refettorio, le cucine, le stanze per gli ospiti, la chiesa, poi più in disparte e riservati gli ambienti per la vita dei certosini, il chiostro grande, le celle.

La grande corte esterna è delimitata da tre corpi di fabbrica. Vi si trovano i locali di servizio necessari alla vita della Certosa, il frantoio, i mulini, le stalle, le scuderie. Nel corpo di fabbrica parallelo alla facciata principale, dove si apre il portale di ingresso alla corte, si trovano la torre degli armigeri, la cappella della Maddalena all'estremità orientale e la chiesa dedicata a S. Lorenzo, aperta ai cittadini, la spezieria aperta ai certosini come agli estranei, decorata con affreschi del Settecento parzialmente deprezzati.

Nel complesso la Certosa di Padula si estende su una

area pianeggiante ed è molto più vasta della altre certose della Campania. Su 51.500 metri quadrati, la parte costruita di per sé imponente, è circondata da un grande spazio verde recintato che, oltre ad essere coltivato, rappresentava un ulteriore filtro verso l'esterno. Tra le parti che avevano una connessione con la vita esterna, era il chiostro piccolo o chiostro della foresteria a portico e loggia sovrastante e con una fontana al centro. Sulla loggia affrescata, alla quale si sale per una scala a doppia rampa, vi sono le stanze per ospitare i visitatori illustri. Un'area, cioè, riservata a persone estranee alla vita della Certosa. Sotto il portico vi è l'accesso principale alla chiesa, un accesso quasi mai usato dai certosini che, dalla chiusura, si recavano in chiesa per passaggi interni. La porta di legno, di gusto rinascimentale è finemente intagliata.

La chiesa conserva forse le maggiori testimonianze dell'origine trecentesca, volte a crociera e archi ogivali. E di-

visa in due zone, una vicina all'ingresso per i conversi, l'altra riservata ai certosini. I cori che ci sono, entrambi dell'inizio del '500 sono decorati da tarsie di legni pregiati.

Il refettorio era un luogo per lo più deserto. Veniva, infatti, usato solo in speciali circostanze, come la visita di illustri personaggi politici o religiosi. In genere i certosini ma lavano in solitudine nelle loro celle.

Lungo le pareti del refettorio ci sono sessanta stalli di legno con gli schienali ritrattili, a destra un pulpito di marmo per le letture del pavimento, del settecento, è di tarsi marmoree. Sulla parete in fondo un grande dipinto a olio, anch'esso del settecento, rappresenta le «Nozze di Cana», è firmato Francesco D'Elia. Un altro luogo di raccordo tra la vita solitaria del cenobio e la necessaria vita di relazione, sono le cucine. Di esse rimangono un'ampia cappella, la fornace, i lavabi i tavoli di pietra. Della antica cucina cinquecentesca in cui fu preparata la leg-

gendaria frittata di mille uova per Carlo V, rimane assai poco perché i lavori che nel settecento modificarono parte del complesso certosino interessarono anche le cucine. Questo locale comunica con l'androne di ingresso e con le cantine in modo da agevolare i rifornimenti. Nelle cantine si trova un gigantesco frantoio di quercia e pino che risale al 1785.

Il chiostro e l'appartamento dei procuratori è un'altra zona della Certosa abitata da persone estranee alla vita claustrale ma impegnate a curare gli interessi dei monaci che erano assai cospicui, dati i vastissimi possedimenti che si estendevano fino in Basilicata. Il Chiostro grande con lo scalone ed i quartieri dei certosini costituiscono la parte più esclusiva e riservata del complesso. Il Chiostro è una vasta area rettangolare con due ordini di portici su 84 arcate. In fondo in una torre ottagonale è la grande scala ellittica che porta alla «passaggiata coperta» che gira tutto intorno. Lungo il portico si aprono i quartieri dei monaci.

VISITATE LA PROVINCIA DI NAPOLI



Dalle isole di Capri, Ischia e Procida, agli ospitali centri della penisola sorrentina. Dagli incanti virgiliani dei Campi Flegrei, alle basiliche paleocristiane di Cimitile. Dalla ricchezza di acque termali ai centri dell'artigianato tipico.

Natura, arte, storia fanno di ogni vacanza una splendida vacanza

A cura dell'Amministrazione Provinciale di Napoli

Musei e gallerie

MUSEO NAZIONALE di Napoli - Piazza Museo — È il più importante museo archeologico d'Europa. Conserva le raccolte del Farnese di Parma, bronzi, marmi, pitture, suppellettili degli edifici dissepolti di Pompei ed Ercolano. Il materiale degli scavi di Cuma, collezioni antichità etrusche ed egiziane.

Orario: feriali 9-14 festivi 9-13 (lunedì chiuso) Tariffe: feriali L. 75 festivi 75 domenica gratuito.

MUSEO E GALLIE NAZIONALI di CAPODIMONTE (Napoli) — Comprende la Galleria Nazionale che è fra le maggiori d'Italia, una cospicua raccolta di pitture dei maestri napoletani dal 600 al 700, la galleria del 900 il Museo con l'armiera, la porcellane gli avori i bronzi eccetera.

Orario: feriali 9-14 festivi 9-13 (lunedì chiuso) Tariffe: feriali L. 150 festivi L. 75 domenica gratuito.

MUSEO NAZIONALE di SAN MARTINO (Napoli sulle colline di Sant'Elmo al Vomero) — Copiosissime testimonianze dell'arte della storia e della vita di Napoli dal 500 ad oggi: cimeli quadri collezioni di pittura napoletana del 800.

Orario: feriali 9-14 festivi 9-13 (lunedì chiuso) Tariffe: feriali L. 150 festivi L. 150 domenica gratuito.

MUSEO DUCA di MARTINA (Napoli via Cimara al Vomero) — Nella Villa Floridiana si raccolgono preziose collezioni di smalti avori ceramiche e porcellane italiane e straniere.

Orari: il museo resterà chiuso alcuni mesi per restauro.

MUSEO PIGNATELLI (Napoli via Riviera di Chiaia) — Collezione di porcellane mobili del 800 arredamenti.

Orario: feriali 9-14 festivi 9-13 (lunedì chiuso) Tariffe: feriali L. 100 festivi e domenica L. 50.

APPARTAMENTO STORICO del PALAZZO REALE (Napoli, piazza Plebiscito) — Preziosa raccolta di oggetti d'arte: mobili dipinti sculture e porcellane dell'ex regno delle due Sicilie.

Orario: feriali 9-14 festivi 9-13 (lunedì chiuso) Tariffe: feriali L. 100 festivi L. 50 domenica gratuito.

MUSEO CIVICO «GAETANO FLANGIERA» (Napoli via Duomo) — Armeria collezione di mobili e porcellane.

Orario: feriali 9-30 14 festivi 9-30 13 (lunedì chiuso) Tariffe: feriali e festivi L. 100.

PINACOTECA dei GEROLAMINI (Napoli via Duomo 142) — La più antica raccolta recentemente restaurata e sistemata, comprende dipinti del 500 e del 600.

Orario: feriali e festivi ore 9-12 e 16-20 Tariffe: ingresso gratuito.

CASTELNUOVO (Napoli, piazza Municipio) — Edificato tra il 1278 e il 1292 da Carlo d'Angiò. Da vedere l'arco di trionfo di Francesco Laurana. La Sala dei Baroni di Catalano Sogara (zolla dell'attuale consiglio comunale) la cappella Palerme dal 500. Visita libera.

CAPPELLA SANSEVERO (Napoli via Francesco De Sanctis) — L'interno è ricco di decorazioni e contiene alcune famose sculture come il «Cristo velato» del Sammartino e il «Pietà» del Ceccano.

Orario: feriali 10-15 domenica 11-13 30 Tariffe: feriali e festivi L. 200.

TOMBA di VIRGILIO (Napoli via Piedigrotta) — Colombaro romano che secondo la tradizione è il sepolcro del poeta. Nello stesso recinto c'è la tomba di Giacomo Leopardi.

CATAcombe di SAN GENNAIO (Napoli, Capodimonte) — Il nuovo ingresso è dalla sinistra della chiesa del Buon Consiglio il Tondo di Capodimonte. Due basiliche adorne di pitture paleocristiane.

Orario: sabato dalle 9 alle 11 30 domenica dalle 9 alle 12 Tariffe: L. 500.

ANTHQUARIUM di POZZUOLI — Runiche numerosi reperti e opere provenienti dagli scavi archeologici dei Campi Flegrei.

Orario: chiusura un ora prima del tramonto.

ANTHQUARIUM STABIANO — L'antiquarium di Castellammare di Stabia è uno dei più ricchi della Campania. In particolare vanno menzionati gli splendidi dipinti parietali, staccati e conservati nel museo stabiano che completano con le loro preziose testimonianze, ricche di suggestioni le conoscenze che abbiamo dell'arte romana.

MUSEO DEL DUOMO (Salerno) — Contiene interessantissima raccolta di opere d'arte e testimonianze antiche.

Orario: 10-13 Tariffe: L. 150.

MUSEO PROVINCIALE di SALERNO (Via S. Benedetto) — Vi sono testimonianze delle varie civiltà succedutesi nel Salernitano dalle preistoria alle epoche recenti.

Orario: 9-14 Tariffe: ingresso libero.

MUSEO di PAESTUM — Conosciuta alla zona archeologica dei Templi di cui conserva eccezionali reperti come le famose Metope.

MUSEO di ELEA — Ha sede nella Torre Meovente presso gli scavi della antica colonia focae la cui visita è interessantissima.

MUSEO PROVINCIALE di RIPPINO (Avellino) — Raccoglie i reperti preistorici della provincia del medio arco al di là del bronzo e del ferro.

MUSEO del SANNIO (Benevento) — Vi si conservano una serie di importanti ritrovamenti preistorici e delle epoche successive affettuati nella provincia. — Interessanti le visite alla Pinacoteca al Museo e al Parco Jannettano.

MUSEO CAMPANO di CAPUA — Testimonianza della presenza di etruschi, greci e sanniti in Terra di Lavoro dal IV secolo A.C.

LA CARTA DEI VINI DELLA CAMPANIA

Colore	Gradaz	Luoghi di produzione	Accompagnare a	Si beve
rosso rubino	12 13	Valle del Calore Pozzuoli Torre del G	arrosti	temp ambiente
bianco verdolino	8 9	Aversano	piazza napoletana	10 gradi C
paglierino	12 13	Capri e Vesuvio	pesce arrostiti	10 12 gradi C
rosso granata	11 12	Costiera amalfitana	pesce arrostiti	Temper ambiente
rosso rubino	12 13	Mondragone	arrosti rossi	rosso temp ambiente
rosso rubino	12 13	Campi Flegrei	pesce in umido	bianco 8 gradi C
ambrato	11 12	Avellinese	pesce	8 gradi C
paglierino	10 11	zona di Gragnano	carne e arrostiti	fresco
rosso granata	11 12	Avellinese	pesce ostriche	fresco
paglierino	11 12	Isola di Ischia	antipasti pesce	fresco
bianco rosso rubino	11 12	Vesuvio	pesce arrostiti	bianco 9 gradi C
rosso rubino	12 13	Vesuvio	di carne b anca	rosso temp ambiente
bianco rosso rosato	12 13	Costiera Amalfitana	pesce pollame	bianco 10
gradi C		dessert	rosso temp ambiente	
dorato rosso rubino	12	Beneventano	rosato fresco	
rosso rubino	12 13	Avellinese	pesce arrostiti	12 13 gradi C
rosso violetto	10 12	zona vesuviana	caccagione arrostiti	temp ambiente
paglierino			carne	temp ambiente

L'estate è più estate con Coca-Cola.



Coca-Cola dà più vita a...

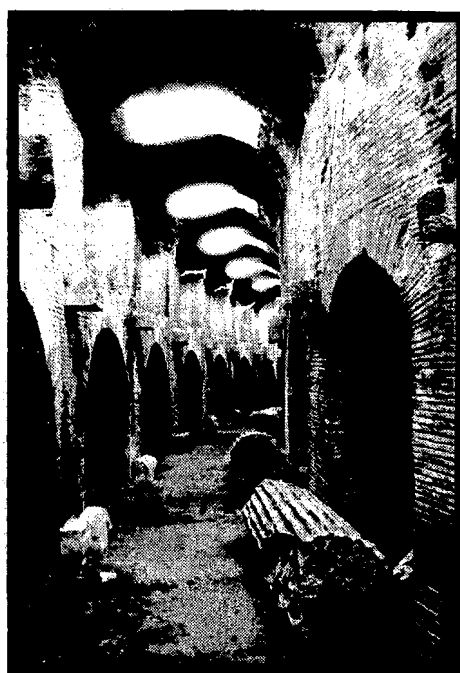
Imbottigliatore Autorizzato SNIBEG NAPOLI

CAMPANIA IS SPECIAL

...anche per il suo patrimonio archeologico



Velia: la porta rosa



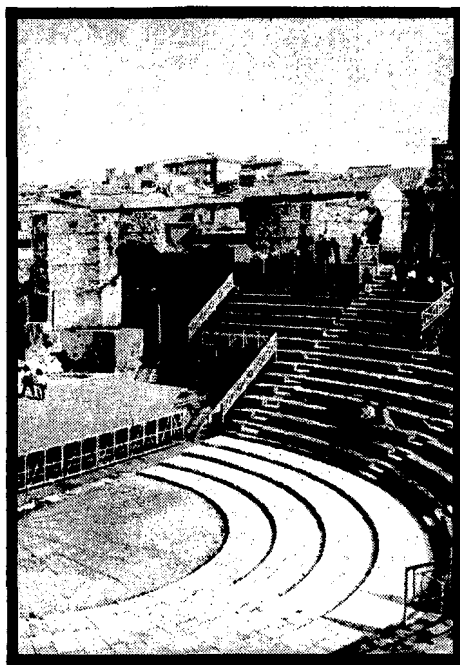
Pozzuoli: l'anfiteatro Flavio



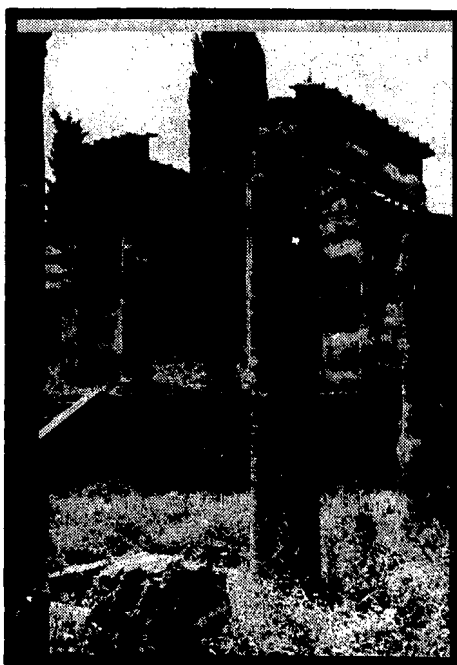
Ruderi romani ad Aeclanum



S. Maria Capua Vetere: l'anfiteatro



Benevento: teatro romano



Pompei: Tempio di Iside



Assessorato al turismo della Regione Campania

